Anno 105 - Numero 122 ULTIMA EDIZIONE sabato 26 maggio 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) Lire 90 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Che cosa può capitare a un cittadino qualunque

Scuse a un padre

Wilma Tedeschi, la ragazza rapita a Torino, parte per una vacanza in Grecia prevista da tempo. L'aiuterà a dimenticare. A casa rimane suo padre, un piastrellista di borgo Vittoria. Lui, forse, non dimenticherà mai più.

Mentre la ragazza era prigioniera e dolorante nella soffitta del maniaco, Arnaldo Tedeschi era al Palazzo di Giustizia, non come testimone, ma come «indiziato di reato». Due graffi sulla guancia e un vuoto di mezz'ora nel suo racconto lo rendevano «persona sospetta». Un sospetto orrendo.

Che cosa gli sarebbe accaduto se Wilma non si fosse liberata coi denti dai lacci del folle? Dove si troverebbe ora? Come si sarebbe difeso con quella sua tristezza sconfinata che sembrava rassegnata indifferenza?

E' un caso che potrebbe accadere, in circostanze e per fatti diversi, a ciascuno di noi. L'«avviso di reato» è stato istituito tre anni fa come garanzia del cittadino, perché egli sappia subito che esiste un procedimento che lo riguarda e possa scegliersi un difensore prima d'essere interrogato.

Ma sempre l'«avviso», anche per la pubblicità che ne danno giornali, televisione e radio, si risolve in un dramma per chi ha la sventura d'essere coinvolto in qualche modo, sia pure alla lontana e contro la sua volontà, in una vicenda penale. Quella parola, reato, suona già condanna.

C'è un vecchio proverbio suggerito dall'antica diffidenza piemontese: «Arriva la giustizia, tu scappa». E' un paradosso d'altri tempi; oggi la fiducia nella magistratura è grande. Ma la riforma del codice di procedura, che aveva scopi altamente civili, dà frutti amari. Il giurista Giovanni Conso dice: «Avviso di reato, si salvi chi può».

Tino Neirotti

(A pag. 6 - Il maniaco sfida la polizia fino all'incredibile: ieri notte è tornato nel garage sotterraneo di via Altessano, dove tese l'agguato; ha lasciato la sua "500" e un coltello di caccia. Porta una vistosa parrucca riccioluta).

E' ancora alla fonda in rada davanti a Fiumicino

NAVE GRECA RIBELLE CHIEDE ASILO A ROMA

Proclama del comandante a nome dei suoi 270 uomini contro la dittatura dei colonnelli - Due ufficiali sbarcano nel buio per incontrare re Costantino; costui non risponde - Gli ammutinati rimangono sul cacciatorpediniere circondato - Alle 13 il comandante e una decina di ufficiali stanno per scendere a terra

Roma, ore 12. Ufficiali e marinai ammutinati sul ponte del cacciatorpediniere nella rada di Fiumicino (Telefoto Ansa)

ROMA, 26 maggio.

Da questa notte il «Velos», il cacciatorpediniere greco ribelle, è alla fonda al largo di Fiumicino. Alcuni ufficiali e marinai si sono ammutinati al regime dei colonnelli di Atene ed hanno chiesto asilo politico alle autorità italiane. Sono in corso trattative affannose e delicate.

Alle 13 la situazione non è ancora chiara. E' certo che la rivolta è capeggiata dal comandante della nave, Nicholas Pappas, ma non si sa quanti uomini dell'equipaggio vogliano seguirlo a terra. Secondo voci circolate nella capitaneria di porto a Fiumicino, sarebbero al massimo una ventina su 270. Dalle 11 il commodoro Arvantis, in rappresentanza del governo greco, è a bordo dell'unità per trattare con il capitano. Alla riunione partecipano anche alcuni ufficiali della «Velos», un gruppo di marinai, esponenti della Nato, il comandante della capitaneria di porto di Fiumicino e un rappresentante della Marina italiana.

E' probabile che la rivolta della «Velos» si inquadri nel fallito colpo di Stato organizzato in Grecia dagli ammiragli a riposo Angolopoulos e Minaios. Anzi, non si esclude che il cacciatorpediniere avesse un compito ben preciso nel piano del golpe: prelevare a Roma e riportare in patria Re Costantino.

L'ammutinamento è scoppiato ieri mentre la «Velos» si trovava nel mezzo del Tirreno, al largo della Sardegna, impegnata in una manovra Nato, insieme con unità di altri paesi. E' pomeriggio. Il comandante Pappas ordina improvvisamente di far rotta su Fiumicino. «Per motivi interni mi allontano», questo il laconico messaggio che ricevono le altre navi. Nessuno lo ostacola.

Avvicinandosi alla costa, il comandante della «Velos» diffonde in inglese via radio un comunicato alle basi della Nato. E' l'annuncio ufficiale della rivolta: «*E' il comandante Pappas che parla da bordo del cacciatorpediniere "Velos" della Reale marina da guerra greca. Restando fedeli all'Alleanza Atlantica e ai principi di civiltà dei nostri popoli, principi fondati sulla democrazia, sulla libertà individuale e sulla legge, tutti gli ufficiali e marinai della mia nave (270) uniti come un solo corpo e fedeli al giuramento dato, profondamente rattristati abbandoniamo il Navocformed (sigla del comando navale militare della Nato dal quale dipendono le manovre) e sicuri della solidarietà di tutto il mondo libero combatteremo per ripristinare la democrazia in Grecia.*

«*Il mondo libero* — continua il comunicato — *e soprattutto la Nato, devono comprendere la corruzione e la catastrofe delle forze armate greche sulle quali si fonda la difesa del fianco meridionale pensando che in questo momento ufficiali in servizio vengono arrestati, umiliati, maltrattati e malmenati da altri ufficiali e soldati della polizia militare greca*».

Sono le 23 quando il cacciatorpediniere getta l'ancora davanti a Fiumicino, nei pressi delle grandi boe di ormeggio delle petroliere. Nel silenzio della notte calma, senza vento, si sentono i motori della «Velos», che rimangono accesi. Da terra si vedono chiaramente spiccare nel buio, in lontananza, tutte le luci di bordo della nave. Nella capitaneria di porto c'è sorpresa ed ansietà.

Via radio, il comandante Pappas chiede il permesso di entrare in porto. Gli viene rifiutato. Si svolge un dialogo concitato. «*Avete bisogno di rifornimenti?*» chiede il comandante Zafalon, della capitaneria. «*No* — risponde Pappas —. *Pensiamo di rimanere in rada almeno 24 ore*».

La capitaneria trasmette la notizia allo Stato Maggiore. Alcune affannose telefonate, quindi le unità da guerra di Civitavecchia e di Gaeta sono messe in allarme. Arriveranno qualche ora più tardi, a circondare il cacciatorpediniere greco come in una drammatica

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Impennate di militari

Tra i molti episodi di insofferenza e di ribellione al regime dei colonnelli greci, che il mese scorso hanno festeggiato i sei anni della loro dittatura, l'ammutinamento del cacciatorpediniere «Velos» è il più clamoroso. Si può certamente collegare all'annuncio dato dal regime di Papadopulos, qualche giorno fa, che due ammiragli a riposo e qualche comandante di unità da guerra tentarono il colpo di Stato.

Un'altra congiura militare: in pochi giorni il regime greco ha rivelato i caratteri tipici d'una dittatura sudamericana. Le tensioni al suo interno indicano non soltanto il logorio d'un potere basato esclusivamente sulla forza, ma anche la disunione e le rivalità dei suoi componenti, la proverbiale tendenza all'anarchia dell'apparato militare quando s'insedia al governo d'un Paese in nome dell'ordine.

Una questione che non sfiora il popolo greco sembra essere all'origine di questi dissensi nel regime: da una parte l'orientamento di Papadopoulos verso la destituzione di re Costantino (esule a Roma, dal 1967, dopo un suo tentativo di golpe militare anti-Papadopoulos) e la proclamazione della repubblica; dall'altra la patetica fedeltà dei comandanti della marina alla monarchia. Perciò non si può dare alle impennate di alti ufficiali improvvisamente ribelli il valore d'una rivolta per restaurare la libertà e il sistema democratico.

Nella storia di questa come di altre dittature vi sono state altre congiure simili, e ribellioni «personali» di generali. Al regime è stato facile stroncarle e trarne addirittura vantaggio. **F. C.**

DOVE WILMA FU TRASCINATA DOPO IL RAPIMENTO

La "cantina della tortura,, scoperta stamane a Torino

E' in via Saccarelli - Fasciata di plastica nera - Strumenti medievali ed indumenti femminili

E' stata trovata stamane a Torino la cantina in cui «Terry il pazzo» (il giovane folle che mercoledì mattina ha rapito Wilma Tedeschi) ha violentato, seviziato e tenuto sotto sequestro la sua vittima prima di portarla nella soffitta di piazza Vittorio Veneto 15.

Si trova nei sotterranei d'un vecchio stabile in via Saccarelli 14: un locale angusto, umido, puzzolente, invaso dai topi, disseminato di bacinelle colme di sostanze putride e indefinibili, pieno di strumenti per la tortura.

Un quadro allucinante della tremenda avventura vissuta da Wilma e della follia che certamente s'annida nella mente di Vincenzo Cocciolo, il ventiquattrenne maniaco che ancora oggi — dopo giorni e giorni di ricerche — è libero e lancia assurde sfide alla polizia.

Alla scoperta della cantina si è giunti stamane dopo che la Mobile aveva collegato alla vicenda di Wilma le aggressioni compiute negli ultimi tempi a ragazze che rincasavano la sera. L'ultima era avvenuta due settimane fa in via Pinelli, protagonista Fernanda Crudo, una commessa di 23 anni che rientrava il sabato sera dopo essere stata fuori con il fidanzato. Via Pinelli si trova a pochi passi da via Saccarelli.

Il dott. Falzone, dirigente della Mobile, insieme con il dott. Fersini e il dott. Baranello ha pensato che le aggressioni fossero dovute tutte alla stessa persona: probabilmente allo stesso Cocciolo. Poiché gli episodi di violenza erano avvenuti in gran parte nella zona di San Donato, il dott. Falzone con i suoi agenti ha battuto il quartiere, mostrando nei bar e ai passanti la foto di Cocciolo.

«*Qualcuno di voi lo ha visto, qualcuno lo conosce?*». Finalmente, quando ormai si disperava di essere sulla pista giusta, una segnalazione: Cocciolo era stato visto entrare nel portone di un palazzo cadente in via Saccarelli.

E' stata immediatamente disposta una perquisizione. E qui, la sconcertante scoperta. Wilma Tedeschi, in questura, aveva dichiarato: «*Siamo stati in una cantina. Siamo scesi lungo una scala. Era buio e umido. Sembrava una fogna, tanto era puzzolente*».

Appena giunti all'ingresso dei sotterranei in via Saccarelli, gli agenti hanno intuito di aver trovato il nascondiglio del maniaco: ai piedi della seconda rampa di scale, una pozza d'acqua profonda quasi cinque centimetri, lunga una decina di metri. «*S'è rotta una tubatura* — hanno spiegato gli inquilini — *e da qualche tempo per scendere in cantina occorre mettere gli stivali*». Oltrepassata la pozza, ecco le varie porte.

La cantina del maniaco: lunghi chiodi sulla porta, strumenti di tortura ovunque

L'attenzione degli agenti è stata attratta proprio dall'ultima: in legno, all'apparenza non più sgangherata delle altre, rivelava strani rilievi.

Dall'interno qualcuno aveva crivellato il battente di lunghi chiodi acuminati, da muratore, che sporgono verso l'esterno per oltre 10 centimetri. Avvicinarsi alla porta, nel buio che regna nello scantinato, significa finire sfigurati. La porta è stata forzata. L'interno della cantina rivela una fantasia allucinata: le pareti sono rivestite di plastica nera, simile a quella usata per i sacchi dell'immondizia. Anche il soffitto è nero. Il pavimento, in terra battuta, è umido e pieno di buchi.

Non c'è luce elettrica. Su un tavolino, una lampada ad acetilene, alcuni coltelli, strani strumenti di ferro, un cacciavite. Alcune bottiglie sono abbandonate nel più completo disordine: alcune vuote, altre contengono cognac. Accanto al tavolo, quattro anelli: i primi due sono collocati a una altezza di circa due metri, distanti l'uno dall'altro di circa un metro e mezzo.

A pochi centimetri da terra, gli altri due. Ciascun anello ha fissata una fune. Servivano evidentemente per immobilizzare gambe e braccia delle vittime. A terra, una piccola pedana, per impedire che i piedi aderissero alla terra. Gli stessi anelli si trovano sulla parete destra.

Sul fondo, un piccolo paravento di legno. Dietro, una rete metallica (quella su cui Wilma ha raccontato di aver dormito la notte trascorsa nella cantina) coperta da un piccolo materasso e da una trapunta.

Sul letto, una corda dal diametro di circa cinque centimetri, doveva evidentemente servire per immobilizzare chi vi dormiva. Sempre addossati ad una parete, alcuni scaffali di legno con tre paia di scarpe ortopediche femminili. Decine di giornali-fumetto: «Diabolik», «Satanik», in cui si raccontano torture assai simili a quelle che Wilma Tedeschi ha narrato e che gli strumenti della cantina lasciano supporre.

In un angolo sono state trovate anche due rivoltelle calibro 9 (una deve essere quella strappata all'agente di Ivrea), un sacchetto di gioielli, un registratore, parrucche, radio, libretti d'assegni, carte di identità false, passaporti, un beauty-case. Tutto questo materiale è stato sequestrato. Ora, ci si chiede, dov'è Vincenzo Cocciolo. Fino a quando non sarà rintracciato?

Alvaro Gili

IL CONCORSO DEI VINI
Barolo a Canale Alba, Monforte

Tra stasera e domani in gara 41 produttori - Ghemme e Gattinara: ultimo tagliando

Due scadenze, oggi, al concorso dei vini di «Stampa Sera»: si conclude il capitolo dedicato al Ghemme ed al Gattinara e termina contemporaneamente la pubblicazione del tagliando per le votazioni del Barolo selezionato domenica scorsa a Barolo e La Morra.

Non abbiamo ancora i risultati definitivi dei vini novaresi e vercellesi, ma, in una classifica aggiornata a ieri mattina, troviamo stabilmente in testa i fratelli Francoli di Ghemme per il Ghemme (con 5208 punti) e Ercole Borgo, di Gattinara per l'omonimo vino (con 9411 punti). Nella classifica del Ghemme, alle spalle dei cinque fratelli Francoli, troviamo: Zanetta e Giroldi di Sizzano (2904), San Vi' della Gran Terra di Ghemme (465), Francesco De Paulis di Romagnano (252) e Ermanno Conti di Maggiora (66). Per il Gattinara, nettamente staccati da Ercole Borgo: Attilio Delsignore di Gattinara (159), Mario Patriarca di Gattinara (83) e Bruno Patriarca di Gattinara (60).

Situazione Barolo. Cominciano ad arrivare i primi tagliandi dopo le selezioni avvenute domenica scorsa a La Morra ed a Barolo. I voti, per ora, sono pochini, ma ne è stata annunciata una valanga da parte di alcuni produttori. La classifica, comunque, vede in testa l'azienda agricola La Corte, di La Morra, con 147 voti; seguono i fratelli Bianco di Vergne (123), Luigi Viberti di La Morra (60), Eraldo Borgogno di Barolo (33) e Paolo Coda, di La Morra (9).

Stasera e domani, infine, si torna nelle terre generose del Barolo. Alle 21 sono di scena dieci produttori di Canale; domattina ad Alba e nel pomeriggio a Monforte d'Alba, poi, si concluderà una « gara » che si preannuncia molto interessante, combattuta naturalmente a suon di tagliandi. I dieci produttori di Canale, quelli che stasera affrontano il giudizio della giuria degli esperti guidati da Roberto Bassiol, sono: Giorgio Barbero e figli, località Valpone; Pierino Barbero, località Valpone; Andrea Battaglio, via 23 Bgt. Partigiani; Serafino Enrico, corso Asti; Carlo Deltetto, corso Alba; Mario Deltetto, corso Alba; Giorgio Gioetti, via Monteu Roero; Bartolomeo Barbero, località Valpone; Secondo Marolo, via Monteu Roero; Severino Montrucchio, località Valpone.

Questo, per concludere, l'elenco dei produttori che saranno in gara domani. Alba (sono otto): Franco Florina (Alba), fratelli Cavallotto (Castiglione Falletto), Rimato (Alba), fratelli Vezza (Gallo Grinzane), Stroppiana (Gallo Grinzane), Coppa (Alba), Calissano (Alba), Moscone (Serralunga d'Alba).

Più nutrito il numero (23) dei concorrenti di Monforte d'Alba: F.lli Adriano; Fiorenzo Alessandria; Arturo Barale; Mario Chiadò; Poderi di Conterno Aldo; Ditta Conterno Giacomo; Lorenzo Conterno; Paolo Conterno; Pietro Conterno; Luigi Cortevesio; Giacomo Fenocchio e figli; Francesco Manzone; Luigi Mascarello; Ditta Oddero; Stefano Oreste e figlio; Ferdinando Principiano; Enrico e Giacomo Saffirio; Giovanni Scarzello; F.lli Seghesio; F.lli Viglione; F.lli Vivaldo; F.lli Zabaldano; Stefano Marengo e figli.

Convegno ad Asti sul problema del vino

Asti, 26 maggio.

(v. m.) Si è svolto stamane ad Asti un convegno nazionale di studio sulla sperimentazione scientifica nel settore della vitivinicoltura italiana, presente il ministro per la Ricerca scientifica, on. Romita.

La relazione ufficiale è stata tenuta dal prof. Stupazzoni, direttore generale della produzione agricola del ministero dell'Agricoltura.

A SANREMO IN ROULOTTE
Vendono la casa per cercare in Europa i cuccioli rapiti

Sospettano del ratto una coppia di tedeschi che erano loro ospiti

Gerda Archer a Sanremo in cerca dei suoi cuccioli e dei tedeschi che li hanno rapiti

dal corrispondente

Sanremo, 26 maggio.

« Ci hanno rapito diciotto silky terrier, aiutateci a ritrovarli ». Con questo *appello, scritto a caratteri cubitali sul loro furgone-roulotte, due anziani allevatori di cani di razza, i coniugi Peter e Gerda Archer, di 60 e 55 anni, residenti a Cannes, stamane sono giunti a Sanremo. Da quindici giorni i coniugi vagano per l'Europa alla disperata ricerca dei cuccioli rubati, il cui valore ammonta a 40 mila marchi, circa otto milioni di lire, e per scoprire i ladri.*

« Siamo sull'orlo della rovina — *ha dichiarato Gerda Archer* — i cani hanno sempre rappresentato tutto per noi e se non riusciremo a ritrovarli sarà la fine ». *Ai vetri della roulotte hanno appiccicato numerose foto dei presunti rapitori dei cuccioli.*

« Si tratta — *spiega la Archer* — di Elga e Klaus Neumann, due tedeschi, di 24 e 25 anni, che alla fine di aprile abbiamo conosciuto proprio qui a Sanremo, in occasione della mostra internazionale canina. Hanno due bambini piccolissimi. Poiché erano affamati, mio marito, che è di Stoccarda, ha avuto compassione di loro e li ha ospitati gratuitamente nella nostra casa di Cannes. Sembravano brava gente, servizievoli e volenterosi. Ai primi di maggio, con dieci esemplari di silky terrier, siamo andati all'esposizione canina di Colonia, pregando i Neumann di accudire alla casa e all'allevamento durante la nostra breve assenza. Ci fidavamo di loro. Quando siamo tornati invece erano scomparsi con diciotto cuccioli e una roulotte, portandosi dietro anche la biancheria e tutti gli oggetti di valore che possedevamo ».

Dopo alcuni giorni di vana attesa, gli Archer hanno venduto la casa, caricato sul loro furgone-roulotte le gabbie dei pochi silky terrier che ancora avevano iniziando una caccia personale ai « rapitori » per mezza Europa. Hanno attraversato l'Olanda, il Belgio e la Svizzera, ma nessuno ha saputo dar loro notizie dei diciotto cuccioli.

Roberto Basso

«Caminada par Nuara»
In 2000 marciano contro il tumore

La camminata, la marcia non competitiva, è ormai all'ordine del giorno di ogni domenica: i cimenti si svolgono un po' ovunque, ciascuno con nobili fini. Domani, a Novara, si gareggia per combattere i tumori: l'intero ricavato della manifestazione, cioè le tasse di iscrizione, andrà infatti alla Lega italiana per la lotta contro il terribile male. Le risposte sono state immediate: circa duemila iscritti, un livello di partecipazione che fa invidia a competizioni forse più quotate. Ci saranno anonimi concorrenti, accanto a nomi illustri: Berruti, ex campione olimpico, Eddy Ottoz, Pasquale Giannattasio.

La marcia si svolge sulla distanza di circa 13 chilometri, con alcuni punti di controllo tenuti gelosamente segreti per evitare che qualcuno — dimenticando lo spirito della camminata — tenti di abbreviare il percorso. La « Caminada a Nuara », così è stata denominata la competizione, si inizierà alle 9 dal piazzale antistante il palazzetto dello Sport.

Ma sono attesi gli "smantellatori"
Telebiella stasera trasmette ancora

BIELLA, 26 maggio.

Nemmeno stamane i tecnici dell'Escopost di Torino (la « polizia postale ») si sono presentati per smantellare gli impianti di Telebiella. E' molto probabile perciò che la « nave-scuola » delle tv cavo italiane possa trasmettere anche stasera i suoi programmi, a partire dalle 21.

« Secondo me — dice il regista Peppo Sacchi — ormai aspettano lunedì mattina. Preferirei però che venissero oggi, perché è sabato e i nostri spettatori sono più numerosi che negli altri giorni: come sapete, abbiamo intenzione di trasmettere, fin quando ci è possibile, la scena dell'arrivo dei tecnici ministeriali e dello smantellamento della nostra stazione. Vorrei che tanta gente assistesse a questo ultimo atto di una serie infinita di ingiustizie e assurdità ».

Consigliati dal loro legale, il prof. Dall'Ora, i responsabili di Telebiella intendono anche chiamare i carabinieri quando si presenteranno gli « smantellatori »: « Secondo il terzo comma dell'articolo 21 della Costituzione — spiega Sacchi — non può infatti essere compiuto alcun sequestro di un giornale regolarmente registrato, tranne il caso di delitti previsti dalla legge sulla stampa. E noi siamo un giornale regolarmente registrato ». c. s.

La Spezia: i rubinetti delle case danno acqua che pare saponata

I tecnici dell'acquedotto municipale dicono: "Nessuna paura, non è nociva..."

La Spezia, 26 maggio.

(f. c.) Gli inquilini di quattro stabili del centro della Spezia hanno avuto ieri una singolare sorpresa: dai rubinetti usciva acqua saponata, con tanto di bolle.

Dopo il primo momento di stupore, qualcuno ha telefonato all'Amga (Azienda municipalizzata del gas e dell'acquedotto).

I tecnici hanno svelato il mistero. Nella zona si trova un laboratorio per la produzione di detersivi, dove per diluire le sostanze chimiche usate viene impiegata acqua potabile, captata dalla rete di tubazioni urbane.

E' successo che del liquido contenuto in un serbatoio è finito in una tubazione idrica cittadina per un « effetto-sifone » originato da una modifica che il fabbricante di detersivi avrebbe apportato all'impianto interno dei suoi laboratori.

L'Azienda municipalizzata ha assicurato che « *il liquido inquinante non è tossico nella concentrazione in cui si è diluito in rete e comunque è in corso la completa pulitura e disinfezione del tratto dell'acquedotto interessato* ».

Ciò non ha diminuito il disagio per gli abitanti della zona in cui i tubi contenevano acqua al detersivo: chi ha risparmiato un po' di sapore la cottura degli spaghetti ha richiesto qualche bottiglia in più di acqua minerale (non gasata).

Un ragazzo è picchiato e immerso nel fiume

Omegna, 26 maggio.

(l. m.) Due ragazzini sono stati aggrediti e percossi da un uomo, ieri, ad Omegna. L'episodio è avvenuto in località Ponte Antico, sulla strada che conduce nella Vallestrona. Pier Giorgio Martina, 11 anni e un coetaneo del quale non è stato reso noto il nome, residente a Omegna in piazza Bovio 22, stavano giocando a guardia e ladro in un prato nelle vicinanze del torrente Strona. A un tratto, secondo il racconto dei ragazzi, si è avvicinato un uomo, il quale ha cominciato a inveire. « *Questa è proprietà privata* — ha detto —, *voi non potete star qui* ».

Mentre i due amici si allontanavano, l'uomo li ha rincorsi e riempiti di botte. Uno è riuscito a fuggire, invece il Martina è stato afferrato per i capelli e portato in riva al torrente. Qui, l'uomo avrebbe immerso più volte il ragazzo nell'acqua gelida.

Poco dopo, Pier Giorgio Martina ha raccontato in famiglia l'accaduto, poi è stato accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale,

Situazione d'allarme in Grecia
LA NAVE RIBELLE

(Segue dalla 1ª pagina)

scena di battaglia sul mare.

Ma intanto qualcosa di misterioso sta compiendosi. Qualcosa che potrebbe spiegare, secondo alcuni, il ruolo che la « Velos » avrebbe dovuto svolgere nel piano del colpo di Stato anti-colonnelli. Due ufficiali della nave raggiungono terra a bordo di una lancia, a luci spente, senza fare il minimo rumore, inoltrandosi nel canale di Fiumicino. Loro compito è di mettersi in contatto a Roma con re Costantino e convincerlo a recarsi a bordo della nave.

Lo sbarco clandestino dei due ufficiali è certo, non altrettanto lo scopo della missione. Il contatto con il monarca in esilio comunque non avviene. Re Costantino non si fa trovare, o forse non è neppure a Roma (secondo alcuni sarebbe a Porto Rotondo, sulla costa della Sardegna, ospite in una villa di amici). Silenziosamente come sono scesi, i due « emissari » della rivolta tornano a bordo.

Trascorre la notte, mentre a Fiumicino si susseguono gli arrivi concitati di diplomatici greci e italiani, di ufficiali Nato, di autorità e semplici curiosi. C'è anche Nicos Zambelis, l'esponente della Resistenza greca che vive a Roma dopo la fuga dalle carceri di Atene nel 1971. Tra i primi a giungere è l'ambasciatore dei colonnelli Pokanas. Comincia un affannoso dialogo a distanza con gli ammutinati della « Velos ». Si crede ancora che tutti i 270 membri dell'equipaggio si siano ribellati.

Le vere trattative hanno inizio solo alle sette, quando arriva il commodoro Arvantis, accompagnato da otto ufficiali greci. Il commodoro chiede subito di salire a bordo come ufficiale della Marina greca. Lo Stato Maggiore della Marina italiana, riunito in permanenza, concede il permesso alla capitaneria di porto di accompagnarlo fin sotto bordo al cacciatorpediniere.

Alle 8,30 una motovedetta si affianca alla « Velos ». A bordo, oltre ad Arvantis, c'è un alto ufficiale greco, un capitano di fregata italiano e il comandante della stessa capitaneria. Attorno alla nave da guerra greca (un cacciatorpediniere del tipo « Destroyer » costruito nel '44 dagli americani, 2500 tonnellate di stazza, 4 cannoni da 127 millimetri di calibro) fanno ormai velo una decina di imbarcazioni delle capitanerie di Anzio, Civitavecchia, Fiumicino, Gaeta, della Guardia di Finanza e dei carabinieri. Compare il capitano Pappas. Scambia qualche parola con il commodoro; mostrandogli l'orologio, fissa con lui un appuntamento per le 11. Ormai è chiaro: è lo stesso Pappas a comandare la rivolta, ma dietro di lui non c'è l'equipaggio al completo (si parla, come si è detto, di una ventina di persone). Alle 11 l'incontro avviene e si discutono le modalità per lo sbarco. Il comandante afferma che lascerà la nave con tutti quelli che lo vorranno seguire. Ma gli ammutinati chiedono alcune garanzie: per questo l'operazione, fissata in un primo momento per mezzogiorno, viene ritardata. Può essere questione di minuti come di ore.

nautica. Gli ufficiali in congedo di tale arma sono stati richiamati nel corso della notte e hanno ricevuto l'ordine di raggiungere i centri operativi militari dell'Attica e delle isole.

Dagli aeroporti militari di Tatoi, Eleusi e Tagrama, le fonti militari non forniscono dettagli o smentite alle voci che circolano ad Atene circa « irregolare chiusura degli aeroporti militari e provvedimenti urgenti presi nei confronti di alcuni ufficiali non allineatisi alle direttive superiori del regime ».

Le fonti ufficiali mantengono un totale silenzio anche sulle trattative, pur attivissime, in corso tra il governo greco, le autorità italiane, gli ufficiali della nave da guerra ellenica alla fonda davanti a Fiumicino. Secondo alcune informazioni una missione di alti ufficiali ellenici partirebbe in giornata alla volta di Roma per trattare direttamente con gli ufficiali ammutinati.

La tensione in Grecia è connessa alla questione della monarchia. La revisione delle istituzioni elleniche, più volte domandata dagli organi ufficiosi del regime, si porrebbe presto tra le questioni politiche di prima importanza per il regime, con la trasformazione della Grecia in una repubblica presidenziale.

Un'importante riunione, a quanto si è appreso da fonte informata, è in corso dall'alba di stamane al gran quartier generale dell'esercito greco, sulla strada di Maratona, a proposito della vicenda del cacciatorpediniere «Velos». La riunione, alla quale partecipano i capi di stato maggiore, sarebbe presieduta dal primo ministro Giorgio Papadopulos, il quale è anche ministro della Difesa nazionale.

(Ansa)

Alberto Rapisarda

L'esercito ellenico in allarme

Atene, 26 maggio.

L'esercito greco è in stato di allarme da 24 ore: ufficiali e truppe sono consegnati nelle caserme ed i permessi ordinari e straordinari continuano a restare sospesi da martedì scorso, quando è stato scoperto il progetto di ammutinamento di alcune unità della marina.

Alla base militare di Salamina, presso il Pireo, dove tre navi della marina militare dovevano ammutinarsi, una commissione speciale di giudici militari si è insediata per le indagini sul complotto. Molte cose restano ancora da chiarire, anche alla luce della nuova situazione creata dalla vicenda del cacciatorpediniere « Velos » a Fiumicino. Il complotto appare molto più esteso di quanto risulti dalle indicazioni fornite dalle fonti ufficiali.

La cifra di una decina di ufficiali della marina coinvolti, secondo l'annuncio ufficiale, nel tentativo di ammutinamento alla base di Salamina sembra destinata ad aumentare. Attualmente si trovano agli arresti ed in stato di polizia militare almeno quaranta ufficiali.

La tensione sembra essere passata anche all'aero-

le vostre stelle
(oroscopo di domani e lunedì, *di P. d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* gli aspetti poco rassicuranti di Marte richiedono calma e riflessione poiché predomina la tendenza alla impulsività. Non irrigidirsi. *Sentimenti:* più promettenti auspici per le relazioni della vita privata. Incontri lieti. *Salute:* prudenza in auto, non fare sorpassi spericolati.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* nel complesso le previsioni sono abbastanza incoraggianti. La settimana si apre con un cielo benigno specie per le attività femminili. *Sentimenti:* la palingenesi del moto astrale si risolve in equazione calibrata negli slanci amorosi. *Salute:* meno cagionevole quella delle donne e dei bambini.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* raccoglierete i frutti del lavoro, soltanto in serata di lunedì, quando il sestile Luna-Saturno consolida la posizione sociale. Guadagni. *Sentimenti:* Venere, ospite del Segno, appare propizia ai desideri di molti innamorati. *Salute:* equilibrio psicofisico con afflusso di nuove energie.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* massima circospezione perché il Sole, opposto a Nettuno, sovente crea illusioni ed espone a tranelli da parte di gente disonesta. Cauti. *Sentimenti:* poche promesse saranno mantenute. Oggi è facile essere ingannati. Sfiducia. *Salute:* sorvegliate l'alimentazione. Turbamenti psichici, insonnia.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* lasciatali in disparte per la ricorrenza festiva, riservandovi di svilupparli lunedì quando le configurazioni sono più incentivanti. *Sentimenti:* oscillanti fra l'armonia familiare ed i contrasti. Destreggiatevi con astuzia. *Salute:* scosso il ritmo cardiocircolatorio. Non affaticatevi, distendere i nervi.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* ottima ripresa con l'ausilio di Mercurio che favorisce i mezzi di comunicazione, gli scambi commerciali, gli studi ed i progetti. *Sentimenti:* non sperate molto dalle stelle per i sogni del vostro cuore innamorato. *Salute:* un complesso di elementi corroboranti garantisce il benessere.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* soggetti agli strali di Urano, mancano di solidità e quindi il momento non è propizio per dare l'avvio ad innovazioni. Calma. *Sentimenti:* diverso il clima affettivo dove si prevedono sorprese anche allettanti. *Salute:* instabile, specie per il sistema nervoso. Prudenza alla guida.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* le correnti planetarie prevalgono nel trasmettere un impulso dinamico e realizzatore. Tuttavia non lasciarsi prendere la mano. *Sentimenti:* nei due giorni domina il tono passionale per le relazioni private. Enigmi. *Salute:* attinge vigore dalle forze misteriose del Segno. Vitalità.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* Nettuno, in aspetto ambiguo, può esporre ad inganni. Esaminare quindi attentamente le offerte previe informazioni dirette. *Sentimenti:* non prendete alla lettera le affermazioni della persona amata. Doppio gioco. *Salute:* l'acqua è tendenzialmente pericolosa, non fidatevi.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* la conclusione non richiede sforzi particolari. Identificazione nei vostri desideri. Crescente sviluppo delle varie imprese. *Sentimenti:* il clima affettivo non lascia presumere cambiamenti di speciale rilievo. *Salute:* non desta alcuna preoccupazione perché ben difesa.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* strette analogie con la Bilancia, per il succedersi di alti e bassi, che non escludono complicazioni impreviste. Estrosità. *Sentimenti:* non contate per i sogni del cuore sulla benevolenza celeste. Rotture. *Salute:* tendenze negative sul corpo e sullo spirito. Non viaggiare.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* trattateli soltanto con chi conoscete a fondo direttamente e non per interposta persona. Non lasciatevi ingannare dall'apparenza. *Sentimenti:* fluttuanti, che turbano la quiete del cuore e portano all'infelicità. *Salute:* sorvegliare fegato e reni, adottando un'alimentazione ortodossa.

Nel suo locale falso-spagnolo e falso-modesto

IERI SERA A CENA CON LA MIGLIARI

dal nostro inviato

Calice, 26 maggio.

La signora Migliari stasera è in cucina. S'aggira fra i tavoli del ristorante vuoto: un colpo alle tovaglie, l'ultimo ritocco al cesto della frutta. S'avventura tra i fornelli, tormentata da problemi donneschi (*« Uffa, non tiene il minimo 'sto gas »*) e da amletici dubbi (*« Dunque il brasato è pronto o non è pronto? »*). Donne indaffarate e ridenti l'aiutano.

Sull'Appennino di Calice già si respira estate: giovani s'attardano sulle soglie dei bar, contadine rientrano con fasci d'erba tra le braccia. Oltre i muri dei giardini, sopra sentieri tortuosi e profumati, rosseggiano le prime ciliegie. Sono le venti passate e ancora non è sera.

All'imbocco di via Vecchia, a pochi passi dalla porta verde del « Pastor » manifesti augurali inneggiano *« Viva Maria Luisa, viva la campionessa del Rischiatutto »*. E' il messaggio che il paese le invia ad ogni rientro milionario nel ritiro un po' appartato, un po' snob del suo locale. *« Una casa comprata undici anni fa* — informa lei premurosa — *e riattata un poco per volta: prima la mansarda e poi la cantina »*. Adesso è una casa a mezzo tra la mostra antiquaria, la fiera del manifesto e una casa falso-spagnola e falso-modesta. *« Testimonia delle mie due principali passioni, dopo la cucina: l'arredamento e la pittura »*.

Così, nell'ambiente raccolto, quasi rustico (pareti a calce, mobili asciutti e muri, terrecotte), Picasso e Fontana, Magritte e Burri e De Chirico occhieggiano dalle pareti in mezzo a fasci di peperoncino rosso, grandi cappelli di paglia e collane di aglio. *« Questo locale è nato quasi per necessità* — dice Maria Luisa — *perché da tempo tra amici ci si incontrava qui. Alla fine ho deciso: mi faccio un ristorante. Vivevo a Torino, ero sposata da qualche anno, mi ero occupata di arredamento. Ho deciso di cambiare attività e di dedicarmi alla cucina. Così ho trasformato quello che era sempre stato un hobby in una professione »*.

Gli amici attesi arrivano alle ventuno. Si salutano a grandi abbracci e piccoli baci. Tutti pittori (le presentazioni sono ritenute superflue), s'aggirano attorno un po' misteriosi: a strisce, a scacchi, accompagnati da enigmatiche fanciulle, intrecciano conversazioni [illegible] gorgali. Si parla di mostre e di quadri, di vendite e di acquisti, mentre le cuoche reclamano in cucina l'intervento della campionessa. «*Preparare piatti speciali* — spiega lei — *inventare nuove ricette è stato il mio passatempo preferito fin da ragazzina. Io cucino volentieri, sempre. Spesso anche a casa, per mio marito, che è ghiottissimo delle mie specialità »*.

Ma è giusto, oggi, per una donna, essere relegata al ruolo antico del tavolo e dei fornelli? *« Intanto non è detto che a cucinare debba proprio essere una donna. Io presento due testi, a Rischiatutto: quelli su cui mi sono preparata. Sono di Veronelli e Carnacina. Due uomini. E poi, una casalinga ha certo modo di rivelar meglio la propria creatività nel confezionare un buon piatto che non nel rassettare una stanza »*.

Ma lei ritiene che le donne di oggi abbiano ancora tempo da dedicare alla cucina? *« Ci sono piatti sveltissimi, da preparare in dieci minuti, mezz'ora. E piatti che non richiedono neppure grandi spese. Con un uovo si possono creare cose eccellenti. Quando ero ragazza e già vivevo a Torino, studiavo e avevo un'attività intensa che mi lasciava ben poco tempo. Bene, già allora rifiutavo per principio gli alimenti in scatola. Preparavo in fretta cose buone, ecco. Tutto sta nell'aver fantasia e sensibilità »*. Due qualità che — dico — a lei non mancano: le altre ancora giocavano alle bambole, Maria Luisa bambina già tritava prezzemoli e studiava i segreti del pinzimonio.

I risultati? *« Eccoli »* annuncia trionfante mentre graziose cameriere portano in tavola il suo *« primo »*. Sono tagliatelle fatte in casa, di cui la campionessa spiega i segreti ai commensali: *« Dunque, si rosolano alcune cipolline nel burro (appena appena dorate), poi si tolgono. Si aggiungono dadini di prosciutto crudo e pisellini freschi. Si fa cuocere lentamente, non per molto (non più di dieci minuti), poi si aggiunge panna liquida. A questo punto il sugo è pronto. Si fanno cuocere le tagliatelle. Si cospargono di parmigiano. Il sugo va versato prima di servire »*.

Indifferenti a tutte le spiegazioni, gli ospiti chiedono seconde porzioni. Intanto il telefono squilla continuamente. *« Sono parenti, amici che hanno letto i giornali, visto Rischiatutto* — dice Maria Luisa Migliari — *e vogliono complimentarsi. Ma più spesso sono signore che esigono spiegazioni di ricette. Che vogliono consigli per la cucina. Sono anche uomini, che si fanno avanti con le scuse più imprevedibili »*.

La popolarità della trasmissione l'ha stancata: *« Tutte le manifestazioni di simpatia che ho ricevuto* — dice — *sono piacevoli, ma finiscono col distruggerti »*.

La sua fama di ottima teorica della cucina le ha attirato anche una buona dose di proposte pubblicitarie: «*Sono soprattutto case di alimentari che mi vorrebbero per i "caroselli" e per i manifesti. Non ho accettato nessun contratto: è un campo che non m'interessa. Mi piacerebbe invece dedicarmi all'attività editoriale. Ho una proposta che sto prendendo in considerazione proprio in questi giorni: una collana di libri. Il primo dovrebbe uscire prestissimo: contiene tutte le mie ricette. Gli altri sono ad argomento limitato: cucina per giorni d'estate, cucina sull'erba »*. Mentre si parla, ecco il *« secondo »*. *« Brasato* — annuncia Maria Luisa — *che ho messo in fusione nel barolo diciotto ore fa »*.

E poi, dopo un assaggio, mentre ospiti deliziati si perdono in complimenti, commenta la propria fatica: *« Niente male, proprio. Sono contenta di me »*.

Eleonora Bertolotto

Calice Ligure. La campionessa del « Rischiatutto » nel suo ristorante (foto Moisio)

La parapsicologia in un romanzo sceneggiato

Da domani in TV il mago olandese

Paolo Stoppa interpreta Gerard Croiset, il più famoso veggente del mondo - Una straordinaria serie di avventure al limite della realtà

Quattro sere davanti alla tv, affascinati da casi avvenuti ai confini della realtà: è quanto promette lo sceneggiato « E.S.P. » che sarà trasmesso da domani sul primo canale.

« E.S.P. » è l'abbreviazione di « Extra sensory perception » termine convenzionale con cui gli studiosi designano tutti i fenomeni psichici extranormali. Il titolo si riferisce appunto ad una serie di casi che hanno per protagonista il più famoso veggente mondiale, l'olandese Gerard Croiset, noto anche in Italia per i suoi interventi in intricati « gialli ».

Il personaggio su cui è centrato l'originale televisivo, scritto da Flavio Nicolini con la consulenza di Emilio Servadio, non si chiama però Croiset ma Armand ed è interpretato da Paolo Stoppa.

« Lo sceneggiato — *spiega l'attore* — racconta una serie di vicende realmente accadute a Croiset e raccolte nel libro del giornalista americano Jack Harrison Pollak Croiset il veggente. L'unica grossa difficoltà che mi sono trovato di fronte è stata entrare in un personaggio vero, vivo, che tra l'altro ho anche conosciuto personalmente. Quanto alla materia, la parapsicologia, l'ho studiata a lungo prima di iniziare le riprese e mi ci sono appassionato ». *Comprimario di Paolo Stoppa sarà* Ferruccio De Ceresa, *nel ruolo di un professore dell'Istituto di parapsicologia dell'Università di Utrecht.*

La puntata di domenica di « E.S.P. » s'inizia con il racconto del primo caso risolto da Croiset, quando era ancora uno sconosciuto droghiere: il ritrovamento di un bambino del quale i genitori avevano perduto ogni traccia e che era annegato in un canale vicino a casa. Croiset, attraverso una visione, fornirà la soluzione del caso, interessando per le sue straordinarie facoltà alcuni scienziati dell'Università.

Sulle trame delle altre puntate la tv è riservata perché le trasmissioni, che hanno carattere di divulgazione scientifica, sono contemporaneamente dei veri e propri « gialli ».

Amsterdam. Il gran mago Gerard Croiset (Telefoto)

Indovinatutto

Gerard Croiset, il più famoso veggente del mondo, sembra il mago buono e un po' svitato delle fiabe disneyane. Nella faccia rosa spiccano grandi occhi attoniti e divertiti, i capelli alla Pampurio sono ormai bianchi, veste di preferenza di lilla con cravatta a papillon.

A parte l'eccentricità dell'abbigliamento, è un tipo comune, un tranquillo cittadino olandese sessantenne, che per un certo numero di anni ha fatto il droghiere. Poi, ormai riconosciute le sue straordinarie capacità, ha abbandonato condimenti e detersivi per esercitare esclusivamente la professione di «paradiagnostico» com'è appunto scritto sul suo passaporto.

Croiset, al quale la nostra televisione ha dedicato un'intera serie di trasmissioni che andrà in onda da domani, è in possesso di eccezionali poteri di intuizione e di comunicazione tra gli uomini e le cose. Queste sue doti sono da anni oggetto di studi da parte di numerose università.

Il veggente olandese si rese per la prima volta conto delle sue eccezionali possibilità quando aveva sei anni: una sua compagna di scuola era caduta malamente e Gerard, appoggiandole una mano sull'anca, le disse che doveva esserci una frattura. Non ci furono però riconoscimenti per questo primo exploit, ma un sacco di sberle perché, secondo la severa disciplina di allora, i contatti tra bambini e bambine non erano ammessi. La frattura comunque c'era, come rivelò una radiografia. Un'altra volta la nonna di Gerard era affetta da violenti dolori al trigemino: il quartetto, allora ragazzino, riuscì a farglieli passare con la sola imposizione delle mani.

Croiset afferma: « Io non sono capace di scrutare l'avvenire, nel senso che generalmente si crede: ho solo delle visioni provocate da scosse improvvise; queste visioni spesso sono simboliche e bisogna interpretarle ». *Gerard Croiset « vede » passato, presente e futuro, che spesso però gli appaiono insieme, senza le barriere del tempo, e questo ha già causato numerosi equivoci e dubbi sulle sue capacità. La scienza comunque è dalla sua: il professor Tenhaeff dell'Università di Utrecht lo tiene sotto controllo dagli inizi della sua attività e può documentare i suoi poteri straordinari.*

Gerard Croiset vive ad Utrecht, dove trascorre le sue giornate ricevendo i clienti, poliomielitici, paralitici, sofferenti di tic, gente bisognosa di notizie sulle persone care. Opera solo a fin di bene, ci tiene a dirlo, non per lucro. I beneficati gli pagano un onorario limitato alle loro possibilità, e questo gli permette di condurre un'esistenza tranquilla.

Croiset è noto anche in Italia a proposito di due casi in cui collaborò con la polizia: la scomparsa di Ermanno Lavorini e la ricerca di Diabolik, l'assassino di via Fontanesi che nel 1958 tenne in allarme tutta Torino. Per quanto Croiset avesse dato di Diabolik un ritratto minuziosissimo, il mistero non fu mai risolto.

A proposito del bimbo di Viareggio il veggente affermò: « Vedo il bimbo che gioca a palla con altri ragazzi. Vedo una capanna e un pezzo di spiaggia e una striscia di mare. Vedo una casa e un negozio di tessuti e un altro di gelati. So che questa è una traccia ». *Si recò a Viareggio e rintracciò i due negozi, poi affacciatosi sul canale disse:* « Il ragazzo è annegato ». *La visione era dunque un poco confusa, ma Croiset ammise:* « Mi sono sbagliato. Gli altri ragazzi non giocavano a palla ma con i sassi. Ermanno non era stato annegato, ma ucciso e sommerso dalla sabbia. L'uomo Croiset ha sbagliato, non il veggente ».

Uno dei più sensazionali avvenimenti non polizieschi in cui Croiset ha dato prova delle sue facoltà riguarda un Congresso medico a Colonia nel 1953. Di fronte a testimoni e ad un registratore Croiset affermò che il giorno dopo, durante un esperimento, nove persone sarebbero state sedute attorno a lui su sedie numerate che sarebbero state estratte a sorte. Di ognuna di queste persone descrisse l'aspetto fisico e la vita. Il giorno dopo gli spettatori sorteggiati ebbero la stupefacente sorpresa di sentirsi raccontare dal « mago » quei familiari, storie personali, malattie e addirittura anticipare il futuro.

Donatella Giacotto

LA NOSTRA SALUTE Il convegno di Roma **MEDICO**

Zucchero sotto accusa

ROMA, 26 maggio.

I carboidrati, soprattutto lo zucchero, possono essere corresponsabili della genesi di alcune malattie, in particolare diabete, obesità, cardiopatie coronariche, arteriosclerosi. Questa, in sintesi, la conclusione di un simposio internazionale svoltosi oggi a Roma: lo ha organizzato la « Società Italiana per lo studio dell'arteriosclerosi » allo scopo di rendere sensibile la classe medica e l'opinione pubblica ai pericoli che comporta il consumo eccessivo di saccarosio, cioè il comune zucchero di canna e di barbabietola.

Fino a non molto tempo fa gli studiosi avevano rivolto la loro attenzione, tra i fattori concomitanti nell'insorgere dell'arteriosclerosi e delle sue conseguenze, ad alcuni tipi di grassi, cioè a quelli con maggior contenuto di acidi grassi saturi (burro, lardo, carni e pesci grassi) e di colesterolo (formaggi grassi, tuorlo d'uovo, crostacei, frattaglie ecc.). E' stato il prof. John Yudkin, docente di nutrizione all'Università di Londra, che ha messo per primo sotto accusa il saccarosio.

Il dietologo (il quale ha scritto un libro sullo zucchero che lo ha reso famoso, «Puro, bianco e letale», ora edito in italiano da «Minerva Medica») ha cominciato ad avere il sospetto delle responsabilità dello zucchero constatando che ad un incremento del suo consumo corrispondeva una maggiore diffusione delle malattie arteriosclerotiche.

L'aumento del consumo di zucchero (in Italia si è passati da 8 kg. annui per persona prima della guerra mondiale ai 70 attuali) è dovuto al miglioramento delle condizioni economiche, e quindi alimentari. La sua assunzione avviene, infatti, soprattutto attraverso una serie di alimenti cosiddetti voluttuari: dolciumi, gomme da masticare, caramelle, succhi di frutta, caffè, bibite tradizionali, aperitivi con o senza alcol, gelati, biscotti ecc. Il saccarosio — ha dimostrato il prof. Yudkin — fa aumentare nel sangue il contenuto di alcuni grassi, soprattutto i trigliceridi che si trovano in maggior quantità nei soggetti arteriosclerotici.

Nel simposio, diretto dal professor Paoletti presidente della « Società italiana per lo studio della arteriosclerosi » e dal prof. Pocchiari, direttore dell'Istituto superiore di Sanità, le osservazioni del prof. Yudkin sono state confermate da altri relatori fra i quali parecchi stranieri.

Il finlandese prof. Huttunen ha chiarito in qual modo il saccarosio compie la sua malefatta: con una azione diretta di arricchimento di sostanze formatrici di grasso (insulina e ormoni corticosurrenali) e con una azione indiretta di impoverimento di sostanze che hanno il compito fondamentale di allontanare il grasso dal sangue. Invece gli amidi dietetici, che nell'organismo vengono trasformati in altri zuccheri (non in saccarosio) non modificano l'insulinemia nell'uomo anche se assunti in quantità notevoli. Questo il risultato di studi fatti dal prof. Avogadro il quale ha dedotto che gli amidi non sembrano, pertanto, costituire un fattore aterogeno.

Che cosa si deve concludere? Che i medici ed i dietologi vogliono renderci la vita più amara? Niente affatto. Lo zucchero è amico dell'uomo quando è assunto in quantità ridotte. Se una persona fonda la sua alimentazione su molti dolcificanti, allora è bene che ricorra a zuccheri semplici come il fruttosio ed il sorbitolo prodotti dall'industria farmaceutica in zollette o in polvere. Questi non sono nocivi, come non lo sono gli amidi: un piatto di pastasciutta all'italiana non può far male.

n. p.

AMICI FEDELI

Il cane a pranzo

Sulle possibilità, attività, capacità dello stomaco dei piccoli animali si odono i pareri più discordanti. Ciò avviene soprattutto per due motivi: sinora i veterinari non si sono molto occupati dei piccoli animali di casa nostra; il padrone continua a sottoporre il cane e il gatto ad una dieta del tutto simile alla propria e di ciò mena solitamente vanto. C'è poi il caso di campagna, solitamente legato alla catena, che viene nutrito con pane e mollo nell'acqua, e il contadino crede in questo modo di ricompensarlo ampiamente per il servizio di guardia.

Ma vediamo le cose un po' più da vicino, dal punto di vista della fisiopatologia. Diciamo anzitutto che, in confronto con quello dell'uomo, lo stomaco del cane ha un volume enorme ed è assai ricco di particolari succhi digestivi tant'è che digerisce perfettamente, tanto per dare una idea approssimativa della sua funzionalità, quantità considerevoli di ossi; invece non assimila le patate.

La spiegazione della grandezza dello stomaco è data dal comportamento del cane in natura, allo stato libero. In queste condizioni esso si ciba di animali come il coniglio selvatico e ne ingurgita grandi quantità, rimanendo poi talvolta anche più giorni a digiuno, se non è in grado di procacciarsi altra preda. Questo non è il caso del cane di città che (pure avendo anch'esso, per motivi ereditari, lo stomaco grande) in linea di massima deve mangiare pasti ridotti ma frequenti. Infatti lo stomaco è un muscolo cavo come il cuore e non si vede perché debba essere sovraccaricato con un pasto solo e poi lasciato in riposo per troppe ore; è così che si ottiene il risultato di avere un cane di linea sempre snella ma però sotto i morsi continui della fame.

E' penoso vedere certi cani, specie cagnolini, con enormi addomi dopo copiosi quanto dannosi pasti e poi per circa 24 ore coll'addorme del levriere.

Il pasto unico giornaliero provoca inoltre gravi inconvenienti, specie nei cani giovani o già vecchi: lo stomaco abnormemente dilatato, come avviene per l'utero durante la gravidanza, preme sulla zona cardiaca e polmonare inducendo difficoltà circolatorie e respiratorie, con fenomeni dolorosi nelle sedi interessate.

G. C. Ferraro Caro

PER LE DIETE

Attenzione alle calorie nell'estate

Cioccolatino	Calorie	110
Un cucchiaino di zucchero	»	20
Un panino allo strutto	»	190
Una brioche	»	220
Un cornetto	»	150
Panettone (g. 100)	»	360
Un bicchiere di succo d'uva	»	85
Un bicchiere di succo di pomodoro	»	30
Un bicchiere di birra	»	100
Un bicchiere di vino secco	»	75
Un bicchiere di vino dolce	»	125
Un bicchierino di cognac	»	75
Un Martini secco	»	140
Un bicchierino di liquore dolce	»	125
Un cocktail	»	180
Cono gelato	»	150
Caramella	»	40
Due datteri	»	85
10 noccioline americane	»	90
2 noci	»	60
5 mandorle	»	50
10 patatine fritte	»	175

detto fra noi

la rubrica di Clara Grifoni è rinviata per mancanza di spazio

Secreto annuncia le dimissioni

"Ho assolto il mio compito vi ringrazio e mi ritiro,,

La dichiarazione del sindaco ieri sera in Consiglio comunale

«Il mio compito è finito» *ha affermato questa notte il sindaco Secreto in Consiglio comunale, subito dopo l'approvazione dell'ultimo bilancio (Altri).* «Come ricorderete, sono stato richiamato dai miei ozi di Capua perché mi si diceva che c'era bisogno della mia presenza. Ho accettato l'incarico con il preciso impegno di far approvare il bilancio. L'ho assolto, e ringrazio quanti mi hanno aiutato ad evitare così il commissario a Torino. Ora tornerò al mio ritiro. Vi prego di iniziare immediatamente le trattative per concordare una Giunta salda e organica, non come questa che è un po' "ballerina"».

Guido Secreto

Con queste affermazioni, fra il serio e il faceto com'è nel suo stile, il settantottenne sindaco socialista ha annunciato al Consiglio le sue dimissioni. L'avvocato Guido Secreto, già deputato del psi al Parlamento, era stato eletto nella notte tra il 12 e il 13 aprile scorso con 39 voti contro i 33 ottenuti dal candidato dc, Dezani. Avevano votato per lui i socialisti, i comunisti, il consigliere del movimento repubblicano democratico, e alcuni franchi tiratori degli altri partiti (compresa la dc). Una settimana dopo, la coalizione centrista (dc-psdi-pri e pli) ritrovava la sua compattezza ed eleggeva diciotto assessori tutti democristiani con l'impegno, però, che si sarebbero dimessi subito dopo l'approvazione dei bilanci.

Anche il capogruppo dc, Aceto, ha parlato di nuova Giunta, dopo che Lodi (psdi) aveva ricordato gli impegni «dimissionari» precedenti. «Il ripristino di una maggioranza organica e politicamente omogenea — *ha detto Aceto* — è ora il problema che ci poniamo con la [illegible] che alla città non basta una gestione di ordinaria amministrazione per risolvere i suoi problemi.

Oggi pomeriggio il gruppo consiliare dc si riunirà per esaminare la situazione. Lunedì in Consiglio comunale si riunirà nuovamente: il capogruppo del pci, Novelli, ha chiesto che vengano dibattute in aula le dimissioni

CONTRABBANDIERI E TABACCAI IN CRISI

"Siamo senza sigarette,,

Finanza più attiva e aumento del franco svizzero hanno sconvolto il mercato clandestino - Salita la richiesta nelle rivendite, il Monopolio ha esaurito le scorte

Scaffali semivuoti, da giorni, in molte tabaccherie. I depositi di Tortona che riforniscono il Piemonte, parte della Liguria e della Lombardia non hanno più scorte. In città arrivano soltanto alcuni carri ferroviari che non bastano al rifornimento.

Anche per il sale la situazione non è normale: si è riusciti a «tamponare» la crisi dei mesi scorsi, quando tutte le rivendite esponevano il cartello «Sale esaurito». Ma anche per questo genere i depositi sono vuoti, «un qualunque evento imprevisto basterebbe per fare restare nuovamente senza sale la città», dice il dott. Giovanni Giammusso, ispettore compartimentale dei monopoli di Stato.

Sigarette: come mai si è giunti alla penuria attuale? Mancano tabacchi italiani ed esteri, chi vuole «Ms» o «Stop» (di produzione nazionale) o chi preferisce «Muratti» o «Marlboro» (confezionate in altri paesi) deve girare per molte rivendite. E spesso la ricerca non dà esito positivo.

Secondo il dott. Giammusso, la rarefazione è dovuta all'aumento improvviso della richiesta. L'impennata dei consumi sarebbe dovuta alle aumentate difficoltà del contrabbando, scoraggiato da un'attività più incisiva della Guardia di Finanza. Ma, soprattutto, la fluttuazione dei cambi delle valute ha provocato un rialzo del franco svizzero con conseguente aumento del prezzo all'ingrosso per i contrabbandieri. Dice un rivenditore al minuto di sigarette di contrabbando: «Sino allo scorso Natale potevamo permetterci di vendere le stecche di "bionde" a 280, al massimo 300 lire al pacchetto. Adesso, nessuno è al disotto delle 350 lire, con punte di 370. E la tendenza al rincaro continua».

In questo modo, si è ridotto il margine di convenienza dell'acquisto clandestino. Il risparmio è ormai limitato a 60-70 lire ogni venti sigarette. Da qui, l'aumento degli acquisti in tabaccheria, e la crisi delle scorte, aggravata dallo sciopero delle poste che ha inceppato il meccanismo finanziario dei rifornimenti.

Secondo un rivenditore del centro, le richieste di «Ms» possono essere soddisfatte soltanto al 50 per cento; stessa situazione per le «Bis», mentre per le «Stop» l'offerta è al 70 per cento della domanda. Le «Lido» e le «Presidente» non sono invece per nulla distribuite, mentre il rifornimento è normale per le «Diana» e le «Gala».

«Tra qualche giorno, però, la situazione dovrebbe normalizzarsi — promette l'ispettore del compartimento —. Le manifatture lavorano a pieno ritmo, i convogli ferroviari viaggiano, tra poco le scorte saranno ricostituite e la domanda soddisfatta».

Per il sale, invece, la situazione, come si diceva, è precaria: non è escluso che la crisi dei rifornimenti si prospetti nuovamente a breve scadenza.

Mentre Wilma Tedeschi parte per la Grecia

Il maniaco sfugge alla polizia travestito fa minacce di morte e va a "truccare,, l'auto nel box

E' tornato con la "500" e un cane in strada Altessano dove ha teso l'agguato alla sua vittima

Vincenzo Cocciolo è ancora a Torino. Nonostante la sua fotografia sia comparsa su tutti i giornali, nonostante la polizia lo ricerchi, lui continua a farsi notare, ora qua ora là. E' travestito: ha una parrucca ricciuta, che lo rende praticamente irriconoscibile, occhiali grandi e scuri, veste in modo vistoso.

Ieri la sua sfida, che soltanto nella follia può trovare qualche spiegazione, ha raggiunto i limiti dell'incredibile: Cocciolo — conosciuto come «Terry il pazzo» — avrebbe minacciato di morte alcuni giornalisti perché hanno scritto della sua vicenda. Presentatosi in uno studio legale, avrebbe urlato frasi sconnesse alle impiegate dell'avvocato che gli dicevano di aspettare.

Nel pomeriggio, l'episodio più sconcertante: nel box di via Altessano, quattro porte più in là del garage di Wilma Tedeschi, è ricomparsa la «500» del rapimento. Ve l'ha chiusa quasi certamente Cocciolo. Dalle indagini compiute ieri risulta infatti che il pregiudicato ventiquattrenne aveva affittato il box circa un mese fa a nome di Vincenzo Caciolla, piazza Vittorio Veneto 15 (l'indirizzo della soffitta in cui l'impiegata del San Paolo è stata tenuta sotto sequestro). Qui, con tutta probabilità, Cocciolo intendeva nascondere la refurtiva dei suoi numerosi «colpi».

Al momento dei primi sopralluoghi compiuti dalla polizia il box era vuoto. Ieri dunque qualcuno (la polizia ritiene lo stesso Cocciolo) ha riportato nel garage la «500» del rapimento. Non solo. Si è fermato all'interno almeno un'ora, togliendo dall'auto la targa, limando il numero del motore, forse nel tentativo abbastanza infantile di «truccarla». Lo sconcertante ritrovamento è stato effettuato dopo che qualcuno si era lamentato per strani rumori che provenivano dall'interno del box. Cocciolo, infatti, prima di allontanarsi, vi aveva chiuso un cane da caccia che non si sa a chi appartenga.

Wilma Tedeschi fra i suoi colleghi questa mattina nella piazzetta Reale poco prima della partenza

L'utilitaria è stata sequestrata durante un sopralluogo della polizia, autorizzato ieri sera dal magistrato inquirente dott. Sciaraffa. Stamane intanto Wilma Tedeschi è partita per la Grecia. Con gli altri impiegati del San Paolo che partecipano con lei al viaggio organizzato (secondo i programmi decisi già molto prima del rapimento) ha raggiunto piazzetta Reale e di qui Caselle. Erano a salutarla i genitori.

«Voglio dimenticare al più presto questa terribile avventura — ha dichiarato ancora una volta l'impiegata ventitreenne —, voglio distrarmi, pensare che tutto quanto mi è accaduto appartenga ad un brutto sogno. Mi è sembrato di morire mille volte, credevo che dalla soffitta di piazza Vittorio non sarei uscita mai. Mi sembra incredibile d'essere ancora viva».

temperatura di oggi	
massima	+25,2
minima	+14,3
media	+16,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1022 mb; temp. 15, umidità 87%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima 25,6, minima 15,0, media 20,4. Previsioni: poco nuvoloso; visibilità buona. Venti deboli, temperatura invariata.

Pensionato di 84 anni si getta dalla finestra

Un pensionato di 84 anni si è ucciso gettandosi dalla finestra del suo appartamento al terzo piano di via Roma 14 a Trana. Giacinto Margiunti viveva con la figlia Bice ed era da tempo sofferente di un male incurabile.

Stanotte ha atteso che la figlia s'addormentasse poi ha aperto la finestra e si è gettato in strada. Lo ha trovato morente verso l'una un vicino di casa. E' morto mentre lo portavano all'ospedale di Giaveno.

I FELINI "VIP,, A TORINO ESPOSIZIONI

Gatti con guanti bianchi

Vengono dalla Birmania - Alla mostra (aperta fino a domani sera) centocinquanta esemplari

Ysoende Van Man Perfrus è arrivato a Torino dalla Svizzera con i suoi tre rampolli, Vladimir du Rossignol per non mancare all'appuntamento si è mosso addirittura dal Lussemburgo. Si segnala anche la presenza di Valkeyder Moulin de l'Herne, Poche de la Limurgne nata de Longros e Vanubi del Cippo Focato, che tra i tanti aristocraticamente si distingue per aver blu non soltanto il sangue ma anche il pelo, il che per un persiano, è sempre un ottimo punto di partenza.

Ecco quindi da questa mattina a Torino-Esposizioni, radunate in occasione della trentasettesima Mostra Internazionale Felina, che si prolungherà fino a domani sera il Gotha dei gatti V.I.P. di tutta Europa quasi al completo. Quasi, il disordine delle poste infatti ha fatto arrivare troppo tardi certi inviti, così alcuni destinatari sono stati costretti a rimanersene forzatamente a casa: i gatti con gli stivali, quelli quelli che divoravano valli e montagne in un batter d'occhio, purtroppo, oggi non sono più.

Non che con questo il raduno sia diventato un appuntamento per i soliti «quattro gatti» che non mancano mai da nessuna parte. Al contrario, il livello della manifestazione promette di essere tra i più promettenti: di «mici super» ce ne sono centocinquanta circa, e uno più bello e importante dell'altro.

Adesso se ne stanno tranquilli nelle loro gabbie guarnite di tendine e di cuscini bianchi (colore d'obbligo salvo per gli esemplari bianchi ed i «chinchillàs»); sfiorano con sguardo assente chi li ammira, arricciando il naso protetto da un velo anti-polvere di olio gomenolato; piluccano le [illegible] di carne anche lei prescritta dal regolamento, che [illegible] perentorio «una dieta leggera e priva di latte».

Tutti sono pettinati, lustri, lussuosi; tutti inalberano nomi che farebbero morire d'invidia i protagonisti di un romanzo alla Delly: tutti hanno scritto sul muso che per loro la tradizionale lotta di classe con quel classico sottoproletariato che è fatto di topi e canarini non è che un ricordo folcloristico. E tutti, cosa che conta più di tutto il resto, sono magnifici da vedere.

Un gatto birmano: caratteristica della razza, la punta delle zampe, bianchissima

Bellissima appare ad esempio la gatta siamese con la pelle «tartarugata» a scaglie marmorizzate, che insieme ai suoi gattini sembra una preziosa ceramica d'Oriente ritagliata nell'ambra. Regali si mostrano i gatti sacri di Birmania, o gatti in «guanti bianchi» e cioè con le quattro zampine rigorosamente candide. Inquietanti e pieni di nobile alterezza spiccano i gatti abissini dal pelo color «lepre» che sfuma nel nero e nell'argento, fermi nelle stesse ieratiche posizioni in cui tenevano fissati i loro antenati dell'antico Egitto nelle piramidi della Valle dei Re. E fastosa come un'orchidea risalta la pelliccia dell'esemplare Zibellino di razza Burmese, soffice e rara appunto come il manto di uno zibellino.

Poi, tutti gli altri: i severi siamesi e gli aggressivi irlandesi, i soffici persiani e gli imbronciati «chincillà», le gattine d'angora piene di buffo sussiego e i morbidi «tigrati europei». A questi ultimi va forse la maggior parte dell'affettuosa e ingenua ammirazione degli spettatori inesperti. Scoprire che, bisnonni a parte, fatta della razza a parte, il «tigrato europeo» è poi quel simpatico soriano di poche pretese che ci gironzola così spesso tra i piedi è una cosa che fa piacere: qui è l'unico che — se si potesse — verrebbe voglia di accarezzare senza paura di cadere in un oltraggio di lesa maestà.

Luisella Re

ultima ora

Settimo Vittone

Scarcerato il nipote dell'uomo assassinato

Fortunato Peretto, il trentacinquenne di Torre Daniele fermato giovedì dalla procura della Repubblica di Ivrea «indiziato» di aver ucciso il 25 febbraio scorso lo zio paterno Stefano, di 70 anni, massacrato a bastonate nella sua abitazione isolata sopra i monti di Cernola, è stato scarcerato stamane, su provvedimento del sostituto procuratore della Repubblica dott. Camerata che non ha ritenuto fondati gli indizi emersi a suo carico.

Il giovane era stato accusato da suo padre Pietro Giacomo di 68 anni. L'uomo interrogato a lungo dagli inquirenti tuttavia, non aveva saputo dare spiegazioni delle accuse rivolte al figlio.

Niente caccia in primavera

Una nuova legge preparata dalla Regione

Per la caccia in Piemonte si annunciano grosse novità. Nei prossimi giorni la giunta regionale dovrà esaminare un disegno di legge predisposto dall'assessore competente, avv. Mario Debenedetti, in collaborazione con le associazioni venatorie. Le linee del provvedimento, che tendono a conciliare le richieste dei cacciatori e l'esigenza di tutelare la fauna (e l'agricoltura), sono quelle da tempo espresse anche dal Consiglio. Per questo l'assessore, a titolo personale, ha acconsentito ad indicare i punti più significativi della legge, che dovrà ancora seguire il normale iter (giunta, commissione, consiglio).

Riassumiamo brevemente alcune innovazioni del disegno di legge: Verrà abolita la caccia primaverile, proteggendo così la selvaggina migratoria e favorendo il ripopolamento di quella stanziale. L'apertura della stagione venatoria viene rinviata verso la metà di settembre. Sono fissati i giorni in cui si può cacciare (due soli), l'orario, i capi di selvaggina; viene disciplinato il periodo per l'allenamento e l'addestramento dei cani da ferma e da seguito, su zone assolutamente non agricole.

Anche la tutela delle persone viene considerata. E' vietato l'uso dei fucili a canna rigata e di carabine calibro 22. Queste ultime sono utilizzate soprattutto dai cacciatori di frodo.

Inoltre, sarà abolita su tutto il territorio piemontese l'uccellagione in tutte le sue forme. Così pure saranno vietati l'impiego e la detenzione di qualsiasi specie di uccelli per scopo venatorio.

In pratica, tutto il territorio della Regione Piemonte, non compreso nella zona faunistica delle Alpi, è sottoposto a regime di caccia controllata con le norme contenute nella legge. Ciò vale anche per le riserve, ad esclusione soltanto della limitazione sul numero dei capi.

— Si è tenuto alla Galleria d'arte moderna un convegno tra amici della caccia ed amici della natura, con l'intervento di autorevoli esponenti delle due correnti. Sono emersi dati interessanti: in Italia i cacciatori sono un milione 600 mila (sei per chilometro quadrato); il giro d'affari annuo si aggira sui duecento miliardi di lire.

Davanti alla minaccia della distruzione di ogni selvaggina, amici del fucile e amici della natura si sono mostrati concordi nella necessità di interventi limitativi della caccia.

Tutti scontenti per il pane

★ I fornai: "Se continua di questo passo molti di noi saranno costretti a chiudere bottega"
★ I clienti: "E' buono soltanto appena cotto, alla sera o il giorno dopo sembra di piombo"

Prosegue ormai da dieci giorni il «braccio di ferro» tra fornai e prefettura. I prezzi del pane salgono e crollano nel giro di ventiquattr'ore. I consumatori sono sconcertati. Oggi sono entrate in vigore le nuove tariffe, decise martedì dal Comitato provinciale per il tipo «comune»: 200 e 210 lire per pezzature rispettivamente sopra e sotto il chilo (fino a ieri era venduto a 195 lire). I prezzi del pane speciale, invece, sono rimasti invariati: 205 lire il chilo se superiore ai sessanta grammi, 220 se di peso inferiore.

Per protesta, però, i 865 fornai della città (1150 nella provincia) continuano a produrre solo il pane «comune» e a sfornare grissini in gran quantità (non sono sottoposti al «calmiere» e costano da 720 a 800 lire). La «battaglia» ha già provocato due «serrate», oltre 950 denunce alla magistratura per «interruzione di pubblico servizio» e proteste a non finire. L'altro ieri si è sfiorato anche il grottesco, con le telefonate minatorie di qualche sconsiderato al prefetto.

La situazione è tesa. «*Così non si può più andare avanti* — è il coro generale dei fornai —. *Lasciano che le materie prime raggiungano quotazioni proibitive e poi pretendono che il prezzo del pane non si muova. Vogliono costringerci a lavorare in perdita*». «*Ogni volta che passa il rappresentante, mi sento dire che la farina costa di più* — precisa Matteo Tamagnone, 47 anni, titolare di una panetteria in via Santa Giulia —. *In pochi mesi il prezzo è salito fino a 10.900 lire il quintale*».

Sono cresciuti pure i costi di manodopera; gli scatti di contingenza si sono susseguiti con ritmo incessante: «*In queste condizioni ci siamo sentiti in diritto di chiedere un ritocco di trenta lire. Per tutta risposta ci hanno abbassato il prezzo. Una vera beffa. E dire che il pane di Torino è il meno costoso d'Italia. A Milano, tanto per fare un esempio, si paga da 280 a 300 lire il chilo*», dice Giovanni Gola, 49 anni, largo Casteldelfino 18.

«*Nel '71, quando pagavamo la farina 9400 lire il quintale, ci avevano concesso di vendere il pane di più largo consumo a 240 lire* — aggiunge Edilia Viano, 41 anni, via Belmonte 14 —. *In due anni i prezzi delle materie prime sono andati alle stelle, ma i sindacati continuano a sostenere che il nostro utile non è diminuito. Allora vien logico chiedersi: per tutto questo tempo siamo stati dei ladri e abbiamo intascato cifre esorbitanti?*».

Anche secondo Dina Bertone, 50 anni, corso Vittorio Emanuele 19, certe imposizioni delle autorità sono assurde: «*Ci ordinano di mettere in vendita a 245 lire il pane all'olio, quando proprio oggi si legge che l'olio sta raggiungendo prezzi proibitivi. Per guadagnare qualche soldo dovremo utilizzare merce di scarto?*».

Sembra che i più danneggiati siano i panettieri che riforniscono le 850 rivendite. «*Quei poveri diavoli non potranno reggere a lungo* — spiega Giuseppe Garello, 28 anni, via Maddalene 40. — *Devono lasciare al negoziante almeno un margine di 30-40 lire. Il loro guadagno si riduce a ben poca cosa*». «*Ma anche noi non possiamo dormire sonni tranquilli* — aggiunge la moglie Enrica, di 24 anni. — *Quando al mattino alziamo la serranda, abbiamo già sulle spalle almeno 30 mila lire di spese di manodopera, tasse, eccetera. E abbiamo un solo persona alle dipendenze. L'aumento dei costi ha ormai toccato punte di 75-77 lire il chilo*».

Torino. Matteo Tamagnone, Giuseppe Garello e Marilena Fea (foto Moisio)

I fornai sembrano dunque decisi a non arrendersi, anche se in cuor loro si augurano che la «guerra» finisca al più presto. «*Sto perdendo la clientela* — si lamenta Edilia Viano. — *Nella zona di corso Giulio Cesare deve esserci qualcuno che approfitta della situazione e non segue le direttive di categoria. Così, quelli che non possono soffrire il pane "comune" si rivolgono altrove*». «*Per fortuna i miei clienti sono abbastanza affezionati* — dice Marilena Fea, 31 anni, via Principi d'Acaja 37. — *Parecchi però sono a disagio. C'è chi mi ha proposto di pagare i "bocconcini" più del normale, purché glieli passassi sottobanco. Inutile dire che mi sono rifiutata*».

In qualche quartiere ha cominciato a manifestarsi il fenomeno allarmante della borsa nera. Una panetteria di via Priocca è stata denunciata perché vendeva pane speciale di lusso a 50 lire l'etto. Sembra che altre speculazioni stiano prendendo piede, favorite anche dalle richieste del pubblico. «*Si tratta di sconsiderati* — commenta il cav. Mesino, vicepresidente dimissionario dell'associazione provinciale di categoria. — *Chi sbaglia sarà radiato dall'associazione e non prenderemo certo le sue difese durante il processo*».

Che cosa pensano i clienti di questo «sfiloncino» unico?

«*E' buono, ma troppo croccante* — dice Domenica Tamburelli, 50 anni — *Devo aspettare due giorni per poterlo mangiare. Sa, con i miei denti...*». Vittoria G., 59 anni: «*Lo tollero solo se tagliato a fettine. E' pieno di mollica. Non ha condimento e alla sera sembra di piombo*». Un pensionato: «*Riesco a mandarlo giù soltanto se bagnato nel vino*».

Ma non mancano gli entusiasti. Amelia Vercellino, 22 anni: «*E' fragante, genuino. Finalmente un pane fatto solo di farina, senza grassi*». Rossana Caschetto, 14 anni: «*Lo trovo ottimo. Detesto le pagnottine sofisticate, vuote internamente. Questo è più salutare*».

«*Bisogna tener presente che finora non è stata utilizzata la farina tipo "zero nazionale", prevista dalla legge per il pane più semplice* — spiega il cavalier Mesino —. *Quasi tutti i fornai hanno ancora in magazzino scorte di farina più raffinata, "zero speciale", e la usano, anche per non scontentare troppo il cliente. Quando applicheranno alla lettera le disposizioni del Comitato prezzi, molti che ora cantano le lodi degli "sfilotti" cambieranno certo idea*».

Roberto Bellato

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Filippo Neri (fondatore degli Oratoriani e protettore di Mantova e di Lacedonia), S. Eleuterio, S. Eraclio martire, S. Zaccaria vescovo e martire.

OGGI sabato 26 maggio: il Sole è sorto alle 4,54 e tramonta alle 19,50. La Luna ha fatto l'ultimo quarto da poche ore.

Manifestazioni

Associazione culturale progresso grafico: oggi alle 18, presso la scuola universitaria di scienze e arti della stampa del Politecnico, viale Mattioli 39 (castello del Valentino) sarà conferito il «Torchio d'oro '73».

Fidas - donatori sangue Piemonte: domani mattina, a Grugliasco, al teatro scuole ex-allievi, via Generale Perotti, avrà luogo la cerimonia per la consegna delle medaglie e diplomi ai donatori distinti.

Società fotografica Subalpina: corso di fotografia, Lunedì alle 21,15, via Bogino 25, «Fotografia sperimentale tecniche particolari» (Piana).

Raduno Artiglieri

Oggi e domani avrà luogo a Torino il XVI Raduno nazionale degli Artiglieri. Ecco il programma.

Oggi: alle 9 deposizione di corone alla Gran Madre e al monumento dell'artiglieria.

Domani: alle 10 Messa al campo in p. Castello e sfilata lungo v. Po fino a p. Vittorio Veneto.

Domani: deviazioni tram

In occasione del 16° raduno nazionale dell'Associazione Artiglieri d'Italia, sarà interdetto domani il traffico in p. Castello, v. Po e p. Vittorio Veneto, e pertanto dovranno essere adottate le deviazioni delle linee autotranviarie:

Dalle 8 alle 12 circa - interruzione del transito in p. Castello.

Linea 3 - direz. Sassi: deviata da v. XX Settembre ang. v. P. Micca per v. XX Settembre, c. Regina Margherita, c. Belgio, percorso normale - direz. p. Robilant: percorso inverso.

Linea 16 - direz. l. Tabacchi: deviata da v. Cernaia ang. p. Solferino, per v. S. Teresa, v. M. Vittoria, v. della Rocca, p. Vittorio Veneto, percorso normale - direz. v. Veglia: deviata da p. Vittorio Veneto per v. P. Amedeo, v. Bertola, v. P. Micca, percorso normale.

Linea 34 - limitata in v. Bertola dove effettua capolinea.

Linea 64 - limitata in p. S. Carlo dove effettua capolinea.

Dalle 11,30 alle 12,30 - interruzione del transito in v. Po e p. Vittorio Veneto.

Linea 1 - direz. Campomanto: limitata a p. Carlina.

Linea 15 c.s. - direz. p. Repubblica: deviata da c. Massimo d'Azeglio ang. c. Vitt. Emanuele per c. Vitt. Emanuele, P. Nuova, v. XX Settembre, c. Regina Margherita, percorso normale.

Linea 15 c.d. - direz. p. Sabotino: deviata da c. Regina Margherita ang. v. XX Settembre, per v. XX Settembre, v. Bertola, v. Arsenale, c. Vittorio Emanuele, c. Massimo d'Azeglio, percorso normale.

Linee 53-31 sbarr. - direz. S. Vito: deviate da v. Carlo Alberto ang. v. M. Vittoria per v. M. Vittoria v. Bonafous, c. Cairoli, c. Vittorio Emanuele, p. Fiume, percorso normale - direz. p. Bodoni: deviate da c. Fiume ang. c. Moncalieri per c. Vittorio Emanuele, c. Cairoli, v. Giolitti, v. Accademia Albertina, v. Principe Amedeo, percorso normale.

Linea 56 - direz. l. Tabacchi: deviata da v. Cernaia ang. p. Solferino per v. S. Teresa, v. M. Vittoria, v. della Rocca, prosegue per v. M. Vittoria, v. Bonafous, c. Cairoli, c. Vittorio Emanuele, c. Moncalieri, Gran Madre, percorso normale - direz. v. Veglia: deviata da Gran Madre per c. Moncalieri, c. Vittorio Emanuele, v. C. Alberto, v. Principe Amedeo, v. Bertola, v. P. Micca, percorso normale.

Linea 61 - direz. p. M. Aurelio: deviata da v. M. Vittoria ang. v. della Rocca per v. Bonafous, c. Cairoli, c. Vitt. Emanuele, c. Moncalieri, Gran Madre, percorso normale - direz. p. Carducci: deviata da Gran Madre per c. Moncalieri, c. Vittorio Emanuele, v. Acc. Albertina, v. P. Amedeo, percorso normale.

Farmacie di turno

Aperte domani e lunedì con servizio continuato dalle 8,30 alle 19,30: v. Stradella 199, p.za Lagrange 1, v. Nicola Fabrizi 102, v. Frejus 4, c. Trapani 130, v. Lessolo 88, c. Cadore 19, v. Tesoriera 7, v. Carignano 1, p.za Repubblica 21, p.za Respighi 3 ang. v. Cherubini, viale Mughetti 11 (Vallette), v. Rivalta 50/A, c. Stati Uniti 5, v. Pifetti 31/bis, v. Maria Vittoria 3, l. Orbassano 70, v. Livorno 2, c. Giambone 10, v. C. Lombroso 30, v. Pietro Cossa 106, v. Sacchi 46, c. Francia 373, c. Un. Sovietica 591/bis, c. Siracusa 199, str. S. Mauro 35, v. Cernaia 24, v. S. Giulia 28, c. Sebastopoli 2, c. Vercelli 191/A, v. Po 14, v. Sesia 1, v. Bardonecchia 10, v. Nizza 186.

Autoriparazioni

Aperte oggi dalle 14,30 alle 19 e domani dalle 8 alle 12. Officine: via Graglia 9 (tel. 322.886); corso Casale 73 (tel. [illegible]). Elettrauto: largo Turati 39 bis (tel. 585.397); via Juvarra 9 (tel. 539.016); via Viterbo 140 (tel. 252.553).

Servizio Fiat: (9-12; 14,30-19) corso Bramante 15 (tel. 692.446). Il servizio fuori orario è stato eliminato sia per il centro assistenziale di corso Francia 430 sia per le concessionarie della città.

Servizio Alfa Romeo: officine aperte domani dalle 8 alle 13. Via Barbaresco 3-5 (tel. [illegible]); corso Agnelli 88 (tel. [illegible]).

Tabaccai

Piazza C.L.N. 252; v. Rosalino 12; v. Della Rocca 14; p. Palazzo di Città 6; v. Garibaldi 25; v. Bertola 39; v. Carlo Alberto 30; v. M. Vittoria 19; v. P. Micca 10; v. Nizza 39; v. S. Massimo 1; v. Po 0; v. S. Domenico 2; p. C. Felice 53; v. Nava 4; c. Cairoli 28; c. Stati Uniti 9; p. della Repubblica 13; c. Marconi 71; c. V. Emanuele 68; v. S. Donato 64; c. U. Sovietica 571.

V. Bologna 344; c. Casale 104; c. Casale 308; v. Tarino 11; v. A. Claudio 1; v. Frejus 90; v. Caramagna 1; c. Casale 40; v. Monginevro 7; v. Nizza 211; v. Belfiore 59; v. Foscolo 30; v. Respighi 10; v. A. da Brescia 107; c. Re Umberto 42; v. Belfiore 2; v. Di Nanni 122; v. N. Fabrizi 5; c. Palermo 14; v. Stradella 137; v. Ormea 11 c. R. Margherita 145; c. S. Martino 7; Interno stazione FF.SS. Porta Nuova; v. Chiesa Salute 1; v. Principi d'Acaja 41; c. Sebastopoli 180; c. Belgio 57; v. Germonio 13; v. A. Cecchi 21; v. Nizza 343.

V. Stellanone 12; v. Candia 3; c. Umbria 33; c. Orbassano 92; v. Ala di Stura 43; c. Tortona 2; v. Foligno 69; s. Settimo 4; v. Thovez 6; v. Allessano 55; c. Francia 349 bis; c. Peschiera 205; v. Valdellatorre 78; v. Cesana 31; v. Martorelli 53; v. Saccarelli 28; c. P. Oddone 9; v. Rubiana 15; c. R. Parco 1; v. G. Medici 100; c. Francia 111; c. Vercelli 327; v. del Carmine 22; c. Novara ang. piazzale Cimitero; c. Racconigi 144; c. G. Cesare 34.

C. D. degli Abruzzi 70; v. Sacchi 58; v. Nizza 82 bis; c. G. Cesare 131; c. Bramante 79; v. C. Colombo 25; v. Vigliani 180; c. Sebastopoli 52; c. Re Umberto 9; p. Campanella 7; c. Lecce 40; c. Orbassano 109; c. Rosselli 172; v. Lauria 69; v. S. Remo ang. v. Dina 75; v. Capelli 56; v. B. Ajres 56; v. Tirreno 27; c. Racconigi 151; c. Giambone 47; v. Barletta 98; v. Veglia 71; v. Fidia 20; s. Lanzo 117; c. Traiano 10; v. Roveda 17; v. Coppino 100; v. Gonin 30; c. Toscana 120; p. Pitagora 10.

oggi in piemonte

ALESSANDRIA

Farmacie

Fino a sabato 1 giugno sono di turno le farmacie Villosio, via Mazzini 2, e Ferraris, corso Roma 12; servizio notturno Villosio.

Tabaccai

Domani e giovedì 31 sono di turno i tabaccai di via Guasco, piazzetta Lega, piazza Carducci, via Dante, corso Acqui, via Poligonia, via San Pio V, spalto 4 Novembre, via Dei Coniglio, via Rovereto, via Savona, via del Coniglio ang. via Maggioli.

CUNEO

Farmacie

Il turno giornaliero delle farmacie (8-20) viene svolto oggi dalla farmacia «Comunale», piazza Europa 16; quello notturno (20-8) dalla farmacia «Centrale», via Roma 18. Sono chiuse le farmacie Della Valle, Beato Angelo, Salus, Michelotti.

Tabaccai

Domani, domenica, sono aperte per turno le seguenti tabaccherie: via Roma 28, via Roma 45, corso Nizza 36, largo De Amicis 1, corso Galileo Ferraris 9.

Guardia medica

Alle 14 di oggi al lunedì il turno della guardia medica festiva che si concluderà domani sera a mezzanotte. Per richiedere l'intervento di un medico o di una autoambulanza basta telefonare al 23.73 (Croce Bianca) oppure al 28.44 (Croce Rossa).

VERCELLI

Assemblea

Per domani è stata indetta, alle ore 9,30, presso la sede, l'assemblea ordinaria dei soci dell'Associazione generale lavoratori per mutuo soccorso. L'ordine del giorno prevede la relazione del presidente, quella dei sindaci, la presentazione e approvazione dei bilanci consuntivo '72 e preventivo '73.

Pesca

Il 31 maggio prossimo avrà luogo a Pezzana una gara di pesca a squadre, denominata Trofeo on. Eusebio Ferraris, giunta alla terza edizione.

AVIGLIANA

Farmacie

Sino al 1° giugno è di turno notturno e festivo la farmacia G. Bartolomeo, corso Laghi 59, tel. 938.830.

Benzinai

Di turno domani: Amoco, c. Laghi 183; Agip, c. Torino 31; Gulf, v. Almese 10; Chevron, c. Laghi 135; Esso, c. Torino 38; BP, c. Laghi 287.

PINEROLO

Farmacie

Aperte domani (orario 8,30-12,30; 15,30-19,30) ed in servizio notturno fino a venerdì 1° giugno: Balcet, piazza S. Donato 1.

Benzina

Aperti domani (ore 7-12,30; 15-20,30): Agip, via Saluzzo 116; Shell, via Nazionale (Abbadia Alpina); Esso, via Giolitti; Mobil, via Nazionale 37; Aci, corso Torino; B.P., via Saluzzo 14.

riviera di ponente

SAVONA

Farmacie

Di turno oggi Internazionale, v. Paleocapa 81/R; Lausetti, v. Crispi 81/R (Lavagnola); Nuova, via Luigi Corsi 42/B.

Campanassa

Domani il consiglio direttivo della «A Campanassa» discuterà il programma delle celebrazioni per il 50° anniversario di fondazione del sodalizio ed il regolamento dell'8° concorso gastronomico «Città di Savona».

Educazione stradale

Domani, a cura dell'Automobile Club di Savona, si disputerà nei giardini del «prolungamento a mare» il concorso provinciale di educazione stradale.

Stella Maris

In occasione della «Giornata del marittimo» che verrà celebrata domani, questa sera presso il club «Stella Maris» trattenimento speciale per i marittimi e gli amici dell'apostolato del mare.

Folk

Questa sera alle 21, presso il «giardino Serenella», spettacolo folk con il «Trio teatro cabaret» il complesso «La Baldiosa» ed il piccolo coro della [illegible] «La generale».

Cri

Domani alle 11 nel «Ridotto» del teatro Chiabrera verrà celebrato il 40° anniversario dell'istituzione a Savona della Croce rossa italiana.

IMPERIA

Festa del risparmio

Domani alle 9,30, al teatro Rossini, «Festa del risparmio», organizzata dalla Cassa di risparmio di Genova e Imperia. Premi agli alunni, direzioni didattiche e ad un insegnante benemerito.

Concerto

Questa sera, alle 21,15, nel ridotto del teatro Cavour, gli «amici della musica» presentano il duo torinese Paola Mosca (violoncello) e Maria Consolata Quaglino (pianoforte). Musiche di Bach, Boccherini, Schumann, Beethoven.

Bocce

Questa sera alle 21.15, al Bar Sporting di Imperia, finale del 1° Trofeo interprovinciale di bocce al quale hanno partecipato circa cento giocatori delle province di Imperia e Savona. Tra i finalisti Luca-Lanza, di Varazze e Risagno-Vignolo di Pietra Ligure.

I problemi dei comuni collinari della "cintura„ torinese

Urge la tangenziale Est

Contrattazione per un cestello di fragole: quest'anno sono più care

Gassino senza smog (e manca anche l'acqua)

Congestionato il traffico nel centro cittadino per la "statale" di Casale - In estate razionamento idrico - Urgenti necessità per le scuole

Gassino, 26 maggio.

«Gassino — dice il sindaco, Pierino Viora —, non ha risentito molto dell'arrivo degli immigrati dal Sud, la sua popolazione in questo ultimo decennio è aumentata solo di duemila abitanti, ma non per questo si trova in una situazione di vantaggio rispetto ad altri centri della "cintura" torinese, che in pochi anni hanno visto raddoppiare i loro abitanti. Anche noi abbiamo i nostri problemi che sono gli stessi che affliggono molti comuni della nostra zona: scuole insufficienti, fognature inadeguate e più in generale strutture sociali carenti».

Gassino poco più di ottomila abitanti, con le due frazioni di Bussolino e Bardassano, è una cittadina eminentemente residenziale: sulla sua collina ci sono belle ville, parecchi industriali torinesi, anche per ragioni fiscali, hanno eletto qui la loro residenza. Senza la «statale» per Casale che attraversa il centro abitato con il suo incessante via vai di macchine e camion si stenterebbe a credere che Gassino faccia parte di quella che gli urbanisti chiamano la «congestionata area torinese».

Non c'è nemmeno *smog* perché mancano le fabbriche.

L'industrializzazione qui non è arrivata, perché la autostrada sono a parecchi chilometri e non c'è nemmeno la ferrovia. Di giorno Gassino si svuota: i lavoratori sono quasi tutti pendolari, chi va alla Fiat, chi alla Lancia di Chivasso, parecchi a Castiglione nella fabbrica del sindaco Bosio. Con le sue strade strette in terra battuta che salgono e scendono, con le sue case basse e un po' cadenti che si allineano nel centro storico, Gassino sembra rimasta ferma a cinquant'anni fa.

Le sue strutture sociali sono quelle che esistevano all'inizio del secolo. L'asilo infantile è addirittura centenario, essendo stato costruito nel 1879, la scuola elementare «Barione» ha 46 anni, l'acquedotto risale al 1915, il campo sportivo è rimasto quello che era 36 anni fa. Tutte queste opere, pur con qualche miglioria nel corso degli anni, sono insufficienti per i bisogni di una cittadina di ottomila abitanti. I ragazzi della «elementare» e della media (l'edificio è stato ultimato nel '72 dopo otto anni di lavori condotti ad un ritmo esasperante) sono costretti a fare i doppi turni perché anche le aule affittate dal comune un po' dovunque non bastano.

Un altro grave problema di Gassino è l'approvvigionamento idrico: lo scorso anno l'acqua è stata razionata e nel periodo estivo un provvidenziale allacciamento con la rete di Castiglione ha permesso agli abitanti di non rimanere senza.

La necessità di potenziare l'acquedotto comunale è stata dibattuta a lungo in Comune e ci sono state grosse polemiche tra maggioranza e opposizione. Nel luglio dello scorso anno l'amministrazione di sinistra presieduta dal sindaco socialista Pasquero aveva portato all'approvazione del Consiglio, grazie ad un contributo dello Stato di 130 milioni, l'appalto dei lavori, ma la maggioranza dei consiglieri aveva votato contro perché il progetto era stato giudicato insufficiente. Ne nacque una lunga disputa anche in seno alla giunta (l'assessore ai Lavori pubblici ing. Lattaro si era unito all'opposizione nel respingere il progetto) e nell'ottobre scorso sindaco e assessori presentarono le dimissioni.

La crisi si è protratta fino al marzo scorso quando il Consiglio ha eletto una nuova giunta.

Pierino Viora, un giovane albergatore di Gassino, sposato, con un figlio, è il successore di Nicola Pasquero nella carica di primo cittadino. E' animato da buona volontà e vuole favorire la partecipazione dei cittadini alle decisioni amministrative importanti perché «non *ritenendo di avere la verità in tasca, prima di definire le soluzioni dei grossi problemi cercheremo il confronto con la popolazione e con tutto il Consiglio comunale».* Nel bilancio delle opere da fare con la massima urgenza il sindaco pone in primo piano la scuola. «*Nel corso dell'anno* — dice Viora — *s'inizieranno i lavori per una elementare (cinque aule) ed una "materna"; quest'ultima in frazione Bardassano.*

Anche per i giovani la nuova giunta ha in programma qualcosa. «*E' allo studio* — dice il sindaco — *un centro sportivo al coperto che permetta l'attività durante tutto l'anno».*

La minoranza non crede molto al programma amministrativo della giunta presieduta da Viora. Dice l'ex sindaco Pasquero: «*Mi limito a rispondere al sindaco sui problemi scolastici e sportivi che sono i più urgenti. Per quanto riguarda l'edificio elementare e precisamente le cinque aule già appaltate dalla precedente amministrazione non essendo tuttora iniziati i lavori difficilmente a ottobre si potranno eliminare i doppi turni. Il sindaco dice che entro l'anno s'inizieranno pure i lavori per la scuola materna: mi auguro che sia vero, ma come si farà se i fondi sono stati tolti dal bilancio per distribuirli in altre opere?».*

Piero Galasco

Gassino in cifre	
Popolazione	7.988
Famiglie	2.803
Uomini	3.898
Donne	3.962
Popolazione attiva	3.008
Addetti agricoltura	214
Altre attività	2.785
Abitazioni	2.367
Stanze	8.416

Castiglione fa concorrenza a San Mauro per le fragole

Incremento dell'edilizia residenziale - Nuovo nucleo sulla fascia collinare - Ma occorre migliorare le strade di collegamento con Torino - Sufficienti i servizi sociali; una nuova scuola pronta ad ottobre

Castiglione, 26 maggio.

Castiglione dista da Torino solo 12 chilometri. Il vecchio nucleo residenziale era situato nella parte alta intorno alla chiesa. Ma in questi ultimi vent'anni c'è stato un incremento notevole di edilizia di tipo residenziale. Si è creato così un nuovo nucleo che comprende la fascia collinare dalla strada Torino-Casale ai confini con la frazione Bardassano di Gassino.

Il 85 per cento dei suoi quattromila abitanti sono lavoratori dell'industria. La maggior parte sono occupati presso il locale stabilimento Bosio e una piccola percentuale presso le vicine industrie torinesi. Il 15 per cento sono agricoltori.

L'agricoltura di Castiglione si basa principalmente nella produzione di fragole. Questa coltura è stata intensificata negli ultimi anni, per il suo alto reddito richiede molte cure, e la conduzione delle aziende, per l'elevato costo della mano d'opera, deve essere limitata alle famiglie proprietarie dei terreni. Con il sistema della copertura dei campi con teli di plastica è assicurato il raccolto di questo frutto dall'inizio della primavera all'autunno inoltrato.

I servizi sociali, dice il sindaco comm. Bosio, sono sufficienti. La scuola elementare, costruita nel 1962 e composta da 16 aule, ospita 375 bambini. La nuova scuola media, che sarà pronta per il prossimo ottobre, nelle sue nove aule accoglierà 155 alunni. Due sono le scuole materne: regione San Rocco, è frequentata da 40 bambini: l'altra in regione Pedaggio, recentemente costruita e dotata di tutti i più moderni criteri didattici, ospita altri 40 bambini.

L'approvvigionamento idrico viene assicurato dall'acquedotto comunale.

Castiglione è collocato fra le colline e rimarrà un centro residenziale a pochi chilometri dalla metropoli, lontano dai rumori e dalla tensione. Ma c'è una necessità urgente: migliorare i collegamenti con Torino e con l'autostrada. E perciò acquista grande importanza il progetto in avanzata fase di studio alla Regione per la tangenziale Est. Deve essere una strada che porti facilità di comunicazioni senza danneggiare i valori naturali del paesaggio.

Nicola Pasquero

Musica e folclore a Gassino

La banda musicale di Gassino con le «majorettes» che accompagnano le sue esibizioni

Musica e folclore nella banda comunale di Gassino. Gli ottanta musicisti che formano il complesso sono sempre preceduti nelle loro esibizioni da una trentina di graziose «majorettes», con tamburi e mazze. Il gruppo musicale, di cui vanno fieri gli abitanti di Gassino, è stato fondato da cinque anni, sotto la direzione del maestro Azzarelli.

Banda e gruppo folcloristico partecipano con successo a manifestazioni in tutto il Piemonte e si esibiscono anche all'estero, dove sono invitati spesso per la loro bravura.

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso:

TORINO	Via Roma 80
MILANO	
ROMA	
GENOVA	
IMPERIA	
SAVONA	
BOLOGNA	
FIRENZE	
PADOVA	
PALERMO	Via Cavour 70
BOLZANO	
TRENTO	
NAPOLI	Galleria Umberto I 27
TRIESTE	Corso Italia 11

1 Commerciali

2 Proposte d'affari e capitali

PINCOTEX

3 Cessioni, rilievi aziende, negozi, gerenze

4 Terreni acquisto, vendita

5 Locali e negozi, acquisto, vendita, affitto

domande

offerte

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

(Continua a pag. 14)

LA "STAGIONE D'ORO„ DI SAN MAURO

Le fragole quest'anno abbondanti, ma care

La « sagra » delle fragole richiama ogni anno a San Mauro numerosi gitanti

San Mauro

Parla il sindaco

San Mauro, 26 maggio.

San Mauro vuole difendere la sua caratteristica di centro residenziale parzialmente compromessa negli ultimi anni da un'attività edilizia non sempre ordinata, programmando il suo futuro. Nell'ultimo decennio l'incremento demografico è stato continuo: nel '61 gli abitanti erano [illegible] nel '71 12.051. Nello stesso periodo sono sorte sul suo territorio parecchie industrie che danno lavoro a circa duemila operai.

L'amministrazione comunale di Centro Sinistra, presieduta dal geometra Gianfranco Bozzarelli, in carica da tre mesi, intende ridurre la superficie a disposizione delle ciminiere per un più armonico sviluppo della città. «*Sia chiaro* — dice il sindaco — *che la giunta da me presieduta non vuole dare l'ostracismo a nessuno, ma una città per vivere non ha bisogno solo delle fabbriche. Ecco perché ci accingiamo a portare all'approvazione del Consiglio comunale il piano regolatore*».

A San Mauro parlare di piano regolatore è come stuzzicare un vespaio. Da quasi nove anni, cioè dalla sua prima adozione da parte del Consiglio comunale è sempre stato oggetto di polemiche anche se non è mai divenuto operante per mancanza dell'approvazione ministeriale. Sei mesi fa, proprio sul piano regolatore, scoppiò una lunga crisi della giunta: sindaco e assessori di sinistra rassegnarono le dimissioni dopo aver constatato che la maggioranza si era spaccata al momento di votare il rinvio della discussione. Alcune modifiche sostanziali introdotte all'ultimo momento nel documento urbanistico e non accettate dai comunisti causarono la caduta della giunta. La crisi si protrasse per quattro mesi e si risolse il 2 aprile con l'elezione di una nuova maggioranza di Centro Sinistra (sei dc, 2 psi, 1 psdi e 1 indipendente di sinistra ex comunista); all'opposizione sono ora sei comunisti e quattro indipendenti. I due schieramenti si fronteggiano alla pari: 10 contro 10.

Finora il sindaco Bozzarelli è riuscito a governare anche senza disporre di una maggioranza sicura. Ma adesso arriva in Consiglio il grosso scoglio del piano regolatore e lunedì sera ci sarà certamente battaglia vivace. «*La presentazione in Consiglio delle varianti al piano regolatore* — dice il sindaco — *è il primo impegno mantenuto dalla nuova giunta. Mentre la bozza precedente prevedeva nella zona Pescatori un insediamento di circa ottomila posti di lavoro, il nostro obiettivo è di arrivare a non più di 4-5 mila addetti sull'intera area. Ridurremo così ad un terzo la superficie (circa 350 mila metri quadri) su cui sarà consentito costruire. Tra la zona industriale e l'abitato sarà così possibile creare una fascia di verde, un vero e proprio polmone naturale della città. Anche in altre zone cercheremo di difenderci dall'invasione del cemento limitando la densità di fabbricazione e vincolando a zone agricole aree che facilmente cadrebbero in mano alla speculazione*».

L'armonico sviluppo della città non è il solo problema che preoccupa gli amministratori. La città è cresciuta in fretta e le strutture sociali sono entrate presto in crisi. Anche San Mauro ha bisogno di scuole, di case per lavoratori (l'attività edilizia privata è intensa, ma gli affitti sono molto alti), di un poliambulatorio Inam.

Sul problema delle scuole il sindaco dice: «*Contiamo di accelerare al massimo i lavori di costruzione della "elementare" di Sant'Anna Pescatori che sarà una scuola a tempo pieno con tutte le attrezzature della moderna didattica. La nostra speranza è appaltare al più presto anche le opere per l'altra elementare in regione Oltre Po, che costerà 360 milioni. In attesa della nuova scuola saremo costretti a ricorrere, per sistemare gli alunni dell'Oltre Po, alle aule prefabbricate, per evitare i tripli turni. Oggi a San Mauro 300 bimbi non possono frequentare la scuola materna, perché l'unica esistente ne può ospitare solo sessanta: dovremo pensare anche ai meno fortunati*».

Piero Galasco

Giovedì si apre la "sagra„

E' la festa per San Mauro, "capitale" delle fragole - La produzione annua è di 400 ql

S. MAURO, 26 maggio.

Anche le fragole di San Mauro quest'anno costeranno di più. Le prime quotazioni raggiungono le mille lire al chilo per i cosiddetti fragoloni, mentre la qualità nera arriva a cinquemila lire al chilo e la «Sagra», giunta alla diciassettesima edizione, si prepara ad immetterne sul mercato decine di quintali.

La manifestazione comincerà giovedì 31 maggio: dopo l'inaugurazione della mostra le graziose «majorettes» della Pro Loco, che per l'occasione si trasformeranno in abili venditrici, offriranno ai turisti il dolce prodotto della loro terra. La Pro Loco, presieduta dal cav. Giovanni Marello, ha preparato una serie di manifestazioni di contorno, che comprende concerti bandistici, spettacoli per ragazzi, elezione della miss San Mauro e il giorno 26 giugno, a chiusura della «Sagra», l'assegnazione della «Fragola d'oro».

La produzione di fragole a San Mauro è di circa 400 quintali all'anno: una bella quantità per un frutto che matura all'arrivo dell'estate e poi scompare rapidamente. Nella «capitale» della fragola c'è però chi riesce ad averle tutto l'anno: è un produttore che le coltiva in una delle più moderne serre d'Europa. Dicono che siano anche gustose, come quelle che venderanno le graziose «majorettes» della Pro Loco.

Il programma dettagliato della «Sagra della fragola» è il seguente: martedì 29 maggio, ore 21: al cinema Riviera serata inaugurale della manifestazione, con intervento del gruppo corale Sola; presentazione ufficiale del gruppo folcloristico femminile della Pro Loco Sanmaurese.

Giovedì 31, ore 9,30: inaugurazione della 17ª Sagra.

Venerdì 1° giugno, ore 21: concerto del Corpo filarmonico Sanmaurese presso la Società cooperativa di consumo.

Sabato 2, ore 9: riapertura mostra-mercato della fragola.

Domenica 3, ore 9: riapertura mostra-mercato della fragola.

Martedì 5, ore 21: al cinema Riviera, prima serata eliminatoria del mini-concorso canoro «III Fragola d'oro».

Domenica 8, ore 9: riapertura mostra-mercato; ore 17: in collaborazione con Radio Montecarlo, trasmissione «Pensando a Verna».

Martedì 12, ore 21: al cinema Riviera, seconda serata eliminatoria della «III Fragola d'oro».

Venerdì 15, al cinema Riviera, ore 21: terza serata eliminatoria della «III Fragola d'oro».

Martedì 26, ore 21: serata finale per l'assegnazione della «Fragola d'oro».

Ricette per i ghiottoni

Il «posto delle fragole» è importante anche nel mondo della gastronomia. Servirle vuol dire regalare alla tavola un pizzico di poesia, mangiarle aiuta a tornare per un attimo al sapore e alla dolcezza dell'infanzia. Al tempo cioè in cui gli anni erano pochi e i boschi ancora tanti: quando un panierino di fragole diventava il premio di una caccia al tesoro in mezzo al verde.

Ecco qualche ricetta.

Cocktail fragole Zingarella

Passare 250 grammi di fragoline col passaverdura e col frullatore. Il succo ottenuto, filtrato attraverso un telo fine, si mescola con tre cucchiai di zucchero e sette dl di vino bianco. Quindi, si mette il tutto in bottiglie ben tappate e lo si lascia in luogo fresco (ma non in frigorifero) per qualche ora. Servire con cubi di ghiaccio e, secondo i gusti, con acqua di seltz.

Fragole Carmen

Si lavano accuratamente 4 etti di fragole e si mettono, tenendone a parte una piccola quantità, in una coppa di vetro. Poi, dopo averle spolverate di zucchero e innaffiate con succo di un'arancia, si sistemano in frigorifero. Della piccola quantità rimasta, a questo punto, si fa una purea, passando i frutti al setaccio e spremendoci subito sopra il succo di mezzo limone. Quindi, dopo aver aggiunto a questa crema un pezzetto di buccia d'arancio senza parte bianca, ritagliata a pezzettini piccolissimi, si mette anche questo in frigo. Al momento di servire basterà infine unire delicatamente alla purea di fragole, una quantità proporzionata di panna montata e versare poi la chantilly rosa così ottenuta sulle fragole in coppa, completando con qualche fragolone di decorazione.

Frappé di fragole

Preparare uno sciroppo facendo bollire per qualche minuto 5 cucchiai di zucchero e uno d'acqua. Una volta freddo, versarlo nel frullatore con latte intero — grasso e fresco — ghiaccio tritato e la polpa di 100 grammi di fragole passate al setaccio. Azionare finché l'emulsione si presenta cremosa.

Acqua di fragole

Mondare e lavare le fragole ben mature, passandole poi al setaccio di crine (evitare il più possibile il contatto dei frutti con lo stagno e la latta, che farebbero perder loro il bel colore rosso). Mettere la purea in una casseruola di terraglia, con 150 gr. di zucchero su 500 grammi di polpa di frutta. Coprire e far cuocere per due ore a fuoco molto lento, passando poi ancora una volta al setaccio e versando subito dopo il liquido in vasi o bottiglie. Nel frigo, l'acqua così ottenuta si conserva da dieci a quindici giorni: al momento di servire, volendo si può aggiungere in ogni bicchiere un po' di Kirsch.

Spuma gelata di fragole

Si fa una purea di 2 etti di fragole passate al setaccio e vi si aggiunge il succo di mezzo limone. Poi si unisce al composto mezzo litro di panna ben montata e soffice mescolata con 125 grammi di zucchero a velo. Il tutto si sistema nelle speciali vaschette per i cubetti di ghiaccio, rimettendole subito dopo al loro posto in frigorifero dove si lasciano per almeno due ore, avendo cura di rimestare la spuma ogni trenta minuti circa con una piccola spatola di legno. Al momento di servire, si distribuirà il composto in piccole coppe.

Fragole con yogourt

Si schiaccia un chilogrammo di fragole e si unisce a due barattolini di yogourt, aggiungendo 2 etti di zucchero e mescolando subito. Il composto si condisce con il succo di due arance e si lascia in frigorifero sino al momento di servirlo, distribuito in piccole coppe di cristallo.

Luisella Re

Pregi alimentari delle fragole

Per la gola e per la salute

La fragola — scrive il dottor [illegible] Lucchesi sul suo «Libro del mangiar sano» — può entrare nella dieta di qualsiasi persona, in tutte le età. E risulta decisamente consigliabile a reumatici, artritici, asmatici, bambini, dispeptici, colitici.

Sottoposta ad analisi — e questa volta il merito della divulgazione va a Raymond Dextreit, autore di un trattato su «Le virtù della frutta e della verdura» — la fragola ha rivelato la presenza di preziosi sali minerali e di una particolare sostanza (l'acido salicilico) di notevole efficacia in caso di forme reumatiche. Ma non basta: questo piccolo frutto profumato agisce anche come alcalizzante del sangue rinforzando le immunità naturali di chi se ne nutre; diminuisce l'acido urico; è prezioso come coadiuvante in tutte le terapie contro la demineralizzazione. Priva di cellulosa, la fragola contiene invece in qualità apprezzabile vitamina C, calcio, ferro e potassio mentre il suo zucchero, molto abbondante, è purissimo levulosio indicato per i diabetici.

Per ottenere un effetto salutare e sensibile, bisognerebbe mangiarne regolarmente ogni giorno, durante la stagione. La mattina, a digiuno, il loro effetto sarà naturalmente più efficace. Come dose, si può arrivare fino a mezzo chilo al giorno.

l. r.

Ugo Buzzolan

7 giorni davanti alla Tv

Ma chi ha capito Pasolini?

Siamo sempre dell'avviso che, di regola, qualunque cosa sia meglio che passare la serata a sonnecchiare davanti alla tv. Ci sono naturalmente le eccezioni. E proprio come eccezione questa settimana televisiva va segnalata e ricordata. Si è verificato un fatto che da tempo non capitava: su sette sere, quattro erano in ogni caso attraenti per tutti, due lo erano per una forte percentuale di pubblico e una sola s'è rivelata un mezzo bidone (ma sulla carta era allettante...).

Cominciamo da sabato scorso. Chi s'è perso l'esordio di **DOVE STA ZAZA'** *s'è perso uno spettacolo elegante, brioso, realizzato con intelligenza e con gusto da Antonello Falqui e interpretato con passione da Gabriella Ferri che non sarà una bellezza filiforme ma che è indubbiamente una cantante « popolare » di prim'ordine. Se la censura televisiva avesse concesso un po' di pepe nelle battute dei comici, il pubblico avrebbe assistito allo show forse migliore del '73.*

Domenica... Sì, d'accordo, non è stato in casa chi non era tifoso. In fondo, l'agonia e la morte della sovrana sottintenne in **ELISABETTA REGINA** *non solleticava molto. Ma chi era tifoso! Col putiferio che era successo, eccolo lì, attaccato al video che si beveva la* **DOMENICA SPORTIVA**...

Lunedì, il mezzo bidone. E pensare che **UNA STREGA IN PARADISO** *aveva la fama di film spiritoso e divertente. Una fama del tutto immeritata. A distanza di quindici anni si è rivelato un filmetto « chiacchierato » e stiracchiato, privo di quell'atmosfera misteriosa che era indispensabile per una favola di maghe e di gatti infernali. Alla fine ci scappava pure la lacrimuccia. Kim Novak — ora dimenticata da Hollywood — era una diavolessa da acchiappare subito per la bionda coda, ma James Stewart non aveva l'aria di volere assumere alcuna iniziativa del genere: canuto e rugoso, sembrava il babbo della sua partner.*

Pazienza. Dopo tutto uno s'è rinfrescato le idee su cos'era Kim Novak a ventiquinque anni... Certo, il film, americanamente caramelloso, faceva dormire... Martedì, invece, non s'è dormito! Un racconto [illegible], violento, esplosivo, pieno di sincerità... Avrete già capito che non alludiamo al terzo episodio di **QUI SQUADRA MOBILE**, *ma al lungometraggio* **LA NOTTE DI SAN JUAN** *di Jorge Sanjines che denunciava i metodi del governo militare boliviano del 1967, metodi che comportavano una pronta risoluzione dei conflitti sindacali mediante l'uso di mitragliatori e mortai e la soppressione fisica dei dimostranti e delle loro famiglie. Però, che coraggio la nostra tv! Che coraggio quando il film è straniero e soprattutto quando i fatti denunciati sono accaduti a migliaia e migliaia di chilometri dall'Italia...*

Mercoledì non valeva la pena di vedere o di rivedere **UCCELLACCI E UCCELLINI** *di Pasolini? Per noi sì, anche se nei confronti dell'opera avanziamo grosse riserve. Ma del nostro avviso non sono stati gli spettatori che a frotte hanno protestato dicendo che « non avevano capito assolutamente niente »... Cosa rappresentava Totò con quel semi-deficiente del figlio? E il corvo era o non era un portavoce del comunismo? E l'intermezzo di San Francesco era una dichiarazione di fede cattolica dell'autore? E i funerali di Togliatti cosa c'entravano? E il succo ultimo della pellicola?... Se lo scopo di Pasolini era di confondere gran copia di gente e di mandarla a letto infuriata, lo scopo è stato raggiunto.*

Giovedì, il **RISCHIATUTTO** *è d'obbligo. Folle compatte per il quiz. Magari uno s'annoia, ma non ci rinuncia. Assistere al « Rischiatutto » è quasi un dovere sociale. E' l'adunata del giovedì. Comunque stavolta c'era un'alternativa assai valida sul « nazionale »:* **L'OSPITE** *di Liliana Cavani, una cosa discutibile ma traboccante di impegno, con una Lucia Bosè che girata la boa della quarantina è diventata un'ottima attrice drammatica (ed è rimasta una bella donna).*

Ugo Buzzolan

STASERA ALLA TV

ZAZÀ ANNI 20

PRIMO CANALE: carrellata retrospettiva nello show di Gabriella Ferri - SECONDO CANALE: risate con Petrolini; Luigi Vannucchi per "Il cappello del prete" (replica)

Gabriella-Zazà

Quanto è brava Gabriella Ferri, protagonista del nuovo « show » del sabato sera DOVE STA ZAZA', uno spettacolo-cabaret nel quale Antonello Falqui, a cui la storia patria attraverso le canzoni riesce assai congeniale, non ha trascurato alcuno spunto. Tornando alla cantante [illegible] si può ancora aggiungere che vale la pena stare a sentirla fino alle dieci passate, rischiando magari di perdere l'ultimo film.

La seconda puntata della rivistina, in onda alle 21 sul Primo canale è dedicata al decennio tra gli Anni Venti e Trenta e vede la partecipazione del « reuccio » Claudio Villa in un'esibizione, insieme con la Ferri in alcuni « stornelli a dispetto », una classica stornellata, insomma, che si basa su gustosi e reciproci insulti, secondo la tradizione dell'800 romano.

Nel corso dello spettacolo, la Ferri e gli altri tre interpreti fissi dello show, Pippo Franco, Enrico Montesano e Pino Caruso, canteranno una serie di motivi dell'epoca, tra cui « Fiorin fiorell », « Pisa, pisello », « Chitarra romana », « Tosal e coupé » e « Rosamunda », non tedesca quest'ultima canzone, come molti credono, ma di origine cecoslovacca.

* *

Alle 22.15 A-Z, UN FATTO COME E PERCHE' il settimanale a cura di Luigi Locatelli.

* *

La tv riscopre PETROLINI. Al grande comico romano, nella cui imitazione s'è cimentato sette giorni fa Pino Caruso nello spettacolo di Falqui, è dedicata la puntata di stasera (ore 21.20 Secondo canale) dell'antologia cinematografica COME RIDEVANO GLI ITALIANI.

Nel corso del programma vengono presentati il famoso cortometraggio « Nerone » di Alessandro Blasetti, alcuni filmati nei quali Petrolini riproponeva al pubblico dallo schermo i personaggi di Gastone, Pulcinella e Fortunello e « Il medico per forza » di Campogalliani, tratto dall'omonima commedia di Molière. L'edizione teatrale del « Medico per forza » fu portata da Petrolini a Parigi, dove riscosse un eccezionale successo di pubblico e di critica.

* *

Completa le trasmissioni del Secondo, alle 22,35, la terza ed ultima puntata dello sceneggiato di Sandro Bolchi IL CAPPELLO DEL PRETE, trasposizione dell'omonimo romanzo di Emilio De Marchi, con Luigi Vannucchi protagonista.

d. g.

OGGI SUL VIDEO

primo canale

17 —: Per i più piccini (Gira e gioca).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: La tv dei ragazzi (Scacco al re).
18,40: Sapere (L'uomo e il freddo).
19,10: Sette giorni al Parlamento.
19,35: Tempo dello spirito.
19,50: Sport - Cronache del lavoro.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Dove sta Zazà (seconda trasmissione).
22,15: A-Z: un fatto come e perché.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

19 —: Giro d'Italia (Lago d'Iseo-Lido delle Nazioni).
21 —: Telegiornale.
21,20: Come ridevano gli italiani (Petrolini).
22,35: Il cappello del prete (terza puntata, replica).

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 17: Vroum - 17,50: Pop Hot - 18,10: Il grande Jim (telefilm) - 18,35: Il mondo in cui viviamo - 19,05: Telegiornale - 19,15: Canzoni - 19,40: Estrazioni del Lotto - 19,45: Il Vangelo di domani - 20: Le avventure di Braccio di Ferro - 20,20: Telegiornale - 20,40: Tammy fiore selvaggio (film) - 22,05: Sabato sport - 23,30: Telegiornale.

OGGI ALLA RADIO

Nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 21; 23
13,20 La corrida
14,09 Il mito della primadonna a cura di Giorgio Gualerzi
14,50 Incontri con la scienza
15,10 Sorella radio
16,45 Gran varietà
17,05 Giro d'Italia all'arrivo della 7ª tappa
17,10 Cesare e Cleopatra, di Shaw, con Renzo Ricci e Lea Padovani
19,20 Cronache del Mezzogiorno
19,51 Sui nostri mercati
20,20 Scusi che musica le piace?
20,55 Orchestre in parata
21,20 Jazz concerto
22,10 Vetrina del disco
22,55 Gli hobbies
16,35 Incontri di musica e pubblico
17,30 Speciale GR
17,45 Ping-pong
18,05 Europa Musichall
18,25 La musica e le cose
19,30 Radiosera - Giro d'Italia
19,55 La via del successo
20,10 Un disco per l'estate
20,30 La Bohème, di Puccini
22,45 Intervallo musicale
23 — Bollettino del mare
23,05 Polifonissima
23,40 Musica leggera

Secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 22,30; 24
13,35 Canzoni per cantautore
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Il cantautore
15,40 Alto gradimento

Terzo

Giornale radio: ore 13; 21
13,30 Intermezzo
14,10 Antigone, di Orff
17 — Le opinioni degli altri
17,15 Quartetto Julliard
17,45 Taccuino di viaggio
18,15 Cifre alla mano
18,30 Musica leggera
18,45 Concerto del pianista Trauma
19,15 Concerto della sera
20,40 Gazzettino musicale
21,30 Concerto diretto da Jerzy Katlewicz
22,50 « Il colloquio », di Muriel Spark

DOMENICA ALLA TV

"L'occasione,, perduta

★ Si conclude lo "show" del Quartetto Cetra ★ "ESP" esordisce con Paolo Stoppa

Domani, domenica, prende il via, alle 21 sul Primo Canale, un nuovo originale televisivo: « ESP ». Saranno quattro puntate con protagonista Paolo Stoppa nella parte del veggente olandese Gerard Croiset, il celebre « sensitivo » vivente, forse il più grande di ogni tempo. Nello sceneggiato vengono ricostruite, sotto forma di racconto, le vicende di Croiset dal momento in cui egli stesso, stupito e preoccupato delle proprie doti, decide di sottoporsi ad un controllo scientifico: un insigne studioso di parapsicologia scoprirà anche una particolare caratteristica dei suoi poteri: questi riescono ad esplicarsi in pieno quando vengono impegnati in imprese rivolte al bene. Per questo Croiset si adopererà per collaborare con la polizia.

* *

Sul Secondo va in onda « L'OCCASIONE » (21,20) per trascorrere una serata « leggera » con il « Quartetto Cetra » che si congeda dai telespettatori. Questi gli ultimi ospiti dello show: Orietta Berti che canta alcuni motivi popolari e poi insieme con Corrado Pani, « Fai male » e « Che notte ». Vedremo quindi Emy Eco in una scenetta dedicata alle attrici del cinema; Ottavia Piccolo che canta, ballando con Tony Ventura, « Ammucchiamoci insieme ». Nicola Di Bari (con « Il treno va ») ed i fratelli Santonastaso chiuderanno lo spettacolo.

La Piccolo in veste di cantante nello spettacolo dei Cetra

ST-VINCENT

1° Fontana

ROMA, 26 maggio.

Jimmy Fontana con la canzone « Made in Italy » ha vinto la quarta eliminatoria del « Disco per l'estate » superando di pochi voti « I Profeti ».

Ecco la classifica: 1) Jimmy Fontana (« Made in Italy »): 264 voti; 2) « I Profeti » (« Io perché, io per chi »): 257; 3) Ada Mori (« Mare, mare, mare »): 235; 4) Gilda Giuliani (« Tutto è facile »): 189; 5) « I Gens » (« Cara amica mia »): 188; 6) Piero e i « Cottonfields » (« Oh Nanà »).

Nella classifica generale, Gianni Nazzaro è sempre in testa con 310 voti, seguito da Nada (304).

Irio De Paula, uno dei più noti chitarristi brasiliani, si esibisce stasera con il « Trio Bolango » proponendo, allo « Swing » il caratteristico repertorio di « jazz-samba ».

DOMENICA SUL VIDEO

primo canale

11 —: Santa Messa.
12 —: Domenica ore 12.
12,30: Colazione allo Studio 7 (ottava puntata).
13,30: Telegiornale del mattino.
14 —: A - come agricoltura.
15 —: Sport.
17 —: La tv dei ragazzi (La guerra di Tom Grattan - Braccobaldo show - Il topolino bianco).
18 —: Telegiornale del pomeriggio.
18,10: Gli ultimi cento secondi.
19,05: Prossimamente.
19,20: Calcio - Telesport.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Esp (prima puntata).
22,20: La domenica sportiva.
23 —: Telegiornale.

secondo canale

17 —: Pomeriggio sportivo.
18,45: Giro d'Italia (Lido delle Nazioni-Monte Carpegna).
21 —: Telegiornale.
21,20: L'occasione.
22,20: Orizzonti (L'uomo, la scienza, la tecnica).
23,20: Prossimamente.

DOMENICA ALLA RADIO

Nazionale

6 — Segnale orario
7 — Mattutino musicale
7,35 Culto evangelico
8 — Musica per archi
9,30 Santa Messa
10 — Via col disco
12,22 Hit Parade
12,44 Pianeta musicale
14 — Il gamberetto
15,30 Pomeriggio con Mina
18 — Batto quattro
19,30 Canzoni italiane
20,25 Andata e ritorno
20,45 Sera sport
21,40 Concerto de « I Musici »
23,10 Prossimamente
13,15 Canzoni
13,30 Un disco per l'estate
13,35 Alto gradimento
16 — La corrida
16,35 Supersonic
17,30 Musica e sport
19,30 Segnale orario, Radiosera
20,10 Il mondo dell'opera
21,30 Un autore e il suo regista

Secondo

6 — Il mattiniere
8,14 Tutto rock
8,40 Il [illegible]
9,30 Notiziario
9,35 Gran varietà
11 — Musiche in celluloide

Terzo

9,05 Canto gregoriano
10 — Concerto
11 — Musiche per organo: J. S. Bach
12,10 Conversazione
13 — Folclore
13,30 Intermezzo: J. Strauss jr.
17,30 Rassegna del disco
18 — Cicli letterari
19,15 Concerto serale
20,15 Passato e presente
21,30 Club d'ascolto
22,25 Conversazione
22,44 Le voci del blues

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18: Domenica sport - 18,10: Riflessi sull'acqua (telefilm) - 19,10: Piaceri della musica - 19,30: Intermezzo - 19,40: La parola del Signore - 19,50: Sette giorni - 20,20: Telegiornale - 20,35: La sfida - 21,20: The Goodies - 21,50: La domenica sportiva.

gallerie e musei

GALLERIA CIVICA D'ARTE MODERNA (via Magenta 31): « Comunicazioni per un'immagine ». Orario 9-19 festivi e feriali.
GALLERIA SAPONE (55 Rue de France, Nizza, tel. 893.437): Picasso, Magnelli.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA (via Acc. Albertina 3): Luciano Proverbio.
ARTE CENTRO GUALINO (c. S. Carlo 177, tel. 515.101 - 532.462): Collezione d'Alba Epoca; Sala Minima: Retrospettiva 72-73.
BERMAN (v. Arcivescovado 9/18, tel. 537.430): Mostra di fine stagione.
DANTESCA: Dolores Bella, incisioni.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): personale di Agostino Serofani.
FLORIANA (Rosano, tel. 0173-60.461): opere scelte di Pietro Morando, dal 19 al 30 c. m. (10,30-12,30; 16-20).
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 4): Pittori piemontesi sulla Costiera amalfitana.
GISSI (c. Solferino 2, t. 534.473): Selezione di pittura contemporanea. Orario: 10-13; 16-20.
I PORTICI (v. P. Micca 10, t. 533.138): Giulio De Milano: acquerelli, disegni.
IL FAUNO DUE (via Lagrange 3): Personale di Akrithakis.
L'APPRODO: « I fiori e painting - England 1973 ». Inaugurazione oggi alle ore 18.
LINEA CENTRO D'ARTE CUNEO: [illegible]
LA BUSSOLA (via Po 9): Mostra personale di [illegible] - 100 pezzi di grafica 1946-1973. Ore: 10-13; 16-20. Festivi 11-13.
LA PARISINA: Graziella Marchi.
LA TAVOLOZZA (587.180): G. Bellini.
PACCOUE (v. dei Mille 22, telefono 879.283): pers. di Jean Dubreuil.
SETTEBELLO (v. Giulio 8, t. 480.762): esp. Bertoni e Pau.
TABLEAU (Nonna 17): Nuova Generazione.
TORRE: Alba Serra, impatti personali.
VIOTTI (v. Viotti 8): personale di Roberto Lupo.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 16,30 e 21,15 Film da rivedere: « Dei colpi in canna » di D. Siegel con S. Whitman, C. Lindley (U.S.A. 1960, col. min. 93).

ULTIMISSIME SPORT

Cominciata la grande avventura dei campioni in Coppa - Da stasera nella "fortezza„ di Novi Sad mediteranno su di una vittoria che non è impossibile

JUVENTUS, BUONA FORTUNA!

Decollo da Linate

La Juventus ha lasciato Torino stamane in pullman alle [illegible] ed ha raggiunto Milano-Linate [illegible] dove [illegible] 13,15 [illegible] spiccato il volo per Belgrado. Dalla capitale jugoslava i campioni d'Italia [illegible] giungeranno Novi Sad dove hanno stabilito il [illegible] in [illegible] di Coppa dei Campioni [illegible] l'Ajax. La partita mercoledì prossimo [illegible] inizio alle [illegible] 20,30 e sarà diretta [illegible] jugoslavo Gugulovic.

I bianconeri a Novi [illegible] godranno [illegible] massima tranquillità. Alloggiano in un'antica roccaforte adibita da qualche anno a lussuoso albergo. Vi si potrà accedere soltanto con un permesso speciale rilasciato dalla società juventina a dirigenti e giornalisti. [illegible] campo di Novi [illegible] svolti tutti gli allenamenti. Domani pomeriggio la Juventus assisterà [illegible] una partita del campionato jugoslavo e in serata dovrebbe trasferirsi momentaneamente a Belgrado per controllare l'impianto di illuminazione nello stadio «Stella Rossa».

Quindici i giocatori partiti per Belgrado: Zoff, Marchetti, Furino, Morini, Salvadore, Longobucco, Cuccureddu, Causio, Altafini, Haller, Anastasi, Capello, Bettega, Savoldi e Piloni. Sarà presente anche Spinosi, per quanto indisponibile fisicamente, in qualità di turista, oltre alle mogli di tutti i calciatori. Lo «staff» dirigenziale è composto da Boniperti, Allodi, Cavalli d'Olivola, Ferrero di Ventimiglia. Per il giorno della partita è previsto l'arrivo a Belgrado dei fratelli Giovanni e Umberto Agnelli. [illegible] viaggio premio [illegible] stati invitati tutti i tecnici della squadra (Sentimenti IV, Locatelli, Pedrale), le segretarie, fattorini e magazzinieri. Boniperti [illegible] pure invitato tutti i presidenti delle società [illegible] Serie [illegible].

L'Ajax giungerà a Belgrado soltanto lunedì prossimo. La squadra che attualmente detiene il titolo di campione d'Europa alloggerà in un albergo della città. Lunedì sera l'allenatore Kovacs terrà [illegible] conferenza stampa, poi non parlerà più fino a dopo la partita di finale della coppa.

Presso la [illegible] della Juventus sono ancora disponibili circa mille biglietti popolari [illegible] prezzo di L. 1200 per la [illegible] di Belgrado. La società bianconera li ha ricevuti per evitare il bagarinaggio che il [illegible] della partita agirà attorno allo [illegible].

Marchetti e Causio, [illegible] e sorridenti: è con spirito altissimo che i bianconeri affrontano la finale della Coppa (Moisio)

"Situazione d'emergenza„ dicono gli organizzatori

Un ponte aereo Torino - Belgrado

La caccia al biglietto per Belgrado, alla camera d'albergo, all'aereo [illegible] al treno, è arrivata alla [illegible] fase cruciale. Ieri sera, nella [illegible] del Juventus Club [illegible] via Bogino, almeno duecento tifosi si accalcavano agli sportelli.

Saranno in [illegible] diecimila (più altri cinquemila almeno dalle [illegible] organizzazioni) che seguiranno la Juventus. L'ottimismo per la buona conclusione della Coppa ha contagiato tutti, ormai l'Ajax non fa più paura; dopo che i bianconeri hanno conquistato lo scudetto.

«Situazione d'emergenza, provvedimenti d'emergenza» hanno detto i funzionari dell'Alitalia di fronte a tale [illegible] forze. Almeno una trentina di aerei, quattro treni speciali, una veicina di pullman, più un [illegible] di auto private; una marea che [illegible] complessi e notevoli problemi logistici.

«Un fatto [illegible] sociale — — dice Piercarlo Ferruqui, presidente del club — e quindi ci siamo preparati a farvi fronte. Sono lontani i tempi dell'inizio della Coppa, quando gli aerei fissati partivano semivuoti. A questo proposito desidero ringraziare l'agenzia di viaggi milanese che ci ha sempre seguito anche quando i nostri viaggi si concludevano in perdita. Adesso ci sono soddisfazioni per tutti».

Purtroppo molti tifosi [illegible] a causa, non hanno fatto in tempo a mettersi in regola con il passaporto. E' un peccato e gli organizzatori avrebbero voluto un trattamento più «condiscendente» da parte degli organi competenti. «All'estero, in simili occasioni — dicono — [illegible] come un documento provvisorio, non si va tanto per il sottile». Le autorità jugoslave, tanto per [illegible] nel clima, hanno abolito tutti i controlli doganali [illegible] aerei organizzati. A questo proposito, gli [illegible] raccomandano vivamente [illegible] non recarsi a Caselle con auto private per non intasare irrimediabilmente lo spiazzo per il posteggio. Nella serata di mercoledì, partiranno da Belgrado dieci aerei e si prevede grande confusione: i tifosi sono pregati di avere calma e pazienza.

«Dovrà esserci un ricambio assoluto — dice ridendo Piero Nepote — perché tutti avranno perso la voce sul campo: soltanto così si riuscirà a vincere la Coppa!».

«Ma [illegible] sia un tifo corretto — interviene Ferruqui — [illegible] sostenere la squadra con passione, [illegible] passare i limiti della buona educazione. A questo [illegible] posito raccomandiamo [illegible] non [illegible] razzi e mortaretti e di evitare qualsiasi incidente». Soprattutto, ricordare il passaporto ed i biglietti [illegible] viaggio. «Anche lo speciale passaporto juventino — conclude Ferruqui — al ritorno, tutti i nostri tifosi che saranno in possesso di questo ricordo da Belgrado riceveranno una bella sorpresa».

Beppe Bracco

A Belgrado con la moglie (e l'uovo alla coque)

Ripristinata la dieta (estiva) del dott. La Neve

La Juve-Jet è in volo, obiettivo Belgrado. Sull'aereo che ha lasciato Milano-Linate, alle 13, hanno preso posto anche le mogli dei giocatori. Non andranno [illegible] ritiro a Novi Sad, ovviamente, ma [illegible] fermeranno a Belgrado in [illegible] della partita. Nella capitale ju[illegible] da lunedì a mercoledì atterreranno trentamila tifosi bianconeri.

Ieri [illegible] Juventus [illegible] [illegible] stito ad un filmato della Ajax. Massima concentrazione. Dal fondo della saletta, Vycpalek ad un [illegible] punto ha urlato: «Attenti ragazzi, [illegible] forti, ma [illegible] sono dei mostri». Dopo [illegible] proiezione, [illegible] e compagni si [illegible] congedati [illegible] sospiri di sollievo [illegible] neppure [illegible] tremarella. [illegible] attuali preoccupazioni per l'allenatore non derivano tanto dagli olandesi, quanto dalle condizioni [illegible] che di Salvadore e Morini sulla [illegible] in [illegible] nella finalissima di mercoledì sera (ore 20,30) non si può ancora giurare. Morini zoppica vistosamente soltanto a camminare e a [illegible] giorni dalla partita ci si chiede come potrà correre. [illegible] gamba destra di Salvadore [illegible] è [illegible] a posto: il capitano [illegible] ha vacillato per una pallonata [illegible] sulla tibia che gli duole e dice «Vado in [illegible] po soltanto [illegible] sto [illegible]. Altrimenti [illegible] in tribuna, non mi va [illegible] essere [illegible] peso per i miei compagni».

Il dottor La Neve, però, è all'opera e ha assicurato a Vycpalek che recupererà almeno uno dei due, ma probabilmente tutti e due a costo di mandarli in campo [illegible] stampelle. L'opera del medico sociale in questi giorni è estremamente importante. [illegible] vista dell'ultimo atto di Coppa [illegible] pioni si parla tanto [illegible] Vycpalek, [illegible] giocatori, della [illegible], della formazione, ma è [illegible] sapere anche come verrà alimentato il motore bianconero nei prossimi giorni. E' fondamentale l'alimentazione per il massimo rendimento di [illegible] squadra che [illegible] ricorre alla droga. Anche perché [illegible] il rischio, [illegible] di partita dopo i tempi supplementari, di tornare [illegible] po venerdì.

4000 calorie al giorno

La Neve [illegible] annunciato il ritorno [illegible] famosa dieta di [illegible] estati [illegible] ritiro di Novi Sad, quindi, poca carne, niente grassi, pochis[illegible], [illegible] minerale [illegible] e ricompare [illegible] famoso uovo alla coque e, per chi gradisce, sodo, sul quale tanto si è scherzato ma i cui effetti benefici [illegible] stati evidenti. Ora non [illegible] dire [illegible] la Juventus abbia vinto due scudetti di [illegible] grazie all'uovo alla [illegible], [illegible] neppure si può dire [illegible] l'uovo alla coque abbia impedito [illegible] bianconeri di vincere due campionati. E' la dieta indispensabile nel periodo estivo. Deve consentire l'accumulo [illegible] calorie [illegible] giorno [illegible] in modo da renderlo fresco, leggero e da consentirgli un buon sonno alla notte.

Il menù è [illegible] stabilito. Abbondante colazione al mattino con marmellata, formaggio, prosciutto e un bicchiere di [illegible] minerale naturale. Pranzo leggero con un «primo» (riso o minestra), uovo alla coque o sodo, [illegible] e verdura, mezzo bicchiere di vino, due bicchieri di [illegible] minerale naturale. Cena più robusta, [illegible] «primo» (riso), carne, frutta e verdura, mezzo bicchiere di vino, due bicchieri di acqua minerale naturale.

Il cuoco italiano è già sul posto, a Novi [illegible]. Sarroglia sovraintenderà anche alla cucina con il controllo diretto del sale, dello zucchero, dell'acqua, degli alimenti in genere, in [illegible] da scongiurare storie [illegible] quella del [illegible] il Torino. Vino, acqua, [illegible] e riso sono importati [illegible] l'Italia. [illegible] e frutta verranno acquistati sul posto, da Sarroglia naturalmente il quale fra le [illegible] di casa e la [illegible] deve anche massaggiare, praticare eventuali iniezioni, portare qualche valigia. Questa è la [illegible] massaggiatore ed è giusto che i giocatori gli vogliano perdonare [illegible].

Nel bagagliaio figurano anche due casse di medicinali. [illegible] cardiotonico, all'ansiolitico, [illegible] callifugo, alla penicillina, [illegible] pomata per gli stiramenti e gli strappi. «La [illegible] è medicina preventiva» spiega La Neve. [illegible] medico [illegible] che tiene i giocatori continuamente sotto controllo, somministrando medicinali che costituiscono speciali [illegible] [illegible] molte [illegible] lattie. Prima di partire per Belgrado tutti i giocatori sono stati sottoposti [illegible] accurato controllo clinico. Risultato O.K. Nessuno sopra o sotto peso e una bella notizia per Bettega [illegible] finalmente ha [illegible] quel chilo in più [illegible] parte del rendimento. «Oggi Bettega — dice ancora [illegible] — è perfetto, completamente ristabilito in tutti i sensi, come prima della malattia».

Vaccinata e dietetizzata la Juventus si prepara così all'Ajax. Da domani allenamenti indicativi per Salvadore e Morini, distensivi per gli altri. Alle 20,30 di mercoledì sera la Juventus dovrà scendere in campo con un motore a pieno regime di giri. Ogni dettaglio è stato studiato dallo staff dirigenti-allenatore-medico, con una meticolosità che è tipica [illegible] Boniperti, Allodi, Vycpalek e La Neve. Il resto è [illegible] al destino, [illegible] finora la Juventus ha fatto di tutto per vincere la Coppa dei Campioni.

Franco Costa

PER LA COPPA ITALIA

Milan oggi Inter domani

In Coppa Italia, [illegible] scontro tra squadre deluse: si gioca Atalanta-Milan, all'insegna [illegible] rimpianti, visto che i bergamaschi [illegible] finiti in serie B ed i [illegible] nesi [illegible] visti soffiare lo scudetto sul filo [illegible] lana. Rocco manderà in [illegible] la squadra dei titolari, accantonando il proposito di schierare le [illegible], [illegible] Coppa Italia è diventata l'ultimo traguardo per il Milan.

Domani, Inter - Bologna, scontro tra due squadre che hanno concluso il campionato senza problemi e che cercano un immediato rilancio. L'Inter specialmente, che con il ritorno di Helenio Herrera è galvanizzata e che sembra la più attiva sul mercato. Giocherà Mazzola, dopo la lunga assenza e Mazzola vuol chiudere in bellezza. Pesaola, invece, è preoccupato per [illegible] stanchezza della [illegible] squadra.

G[illegible] A: Inter-Bologna (domani). GIRONE B: [illegible] (oggi); Cagliari-Napoli (domani).

[illegible] campionato di [illegible] B cominciano i problemi [illegible] il Genoa di Silvestri che non [illegible] solo al [illegible] della classifica. [illegible] Foggia, [illegible] lo ha raggiunto, sfoggia una condizione perfetta e tale da farlo diventare il [illegible] di questo finale. Domani il Genoa incontra il [illegible] a Marassi, con l'imperativo categorico di vincere; il Foggia ospita il [illegible] e [illegible] dovrebbe avere eccessive difficoltà contro una squadra che lotta per salvarsi.

Arezzo - Catania; Brescia-[illegible]; Brindisi - Monza; Catanzaro-Como; Cesena-Taranto; Foggia-Mantova; Genoa-Bari; Lecco-Varese; Novara-Ascoli; Reggiana-Perugia.

Serie C - Girone A

[illegible] Alessandria-Rovereto; [illegible] na; Legnano-Venezia; Padova - Verbania; Parma - Pro Vercelli; Piacenza-Belluno; Savona-Cremonese; Trento-Seregno; Udinese-Solbiatese; Vigevano-Derthona.

LE [illegible]„ IN [illegible]

Il torneo - ricordo di Vittorio Pozzo

Giovedì [illegible] scatta la [illegible] edizione del torneo giovanile dedicato alla [illegible] di Vittorio Pozzo, organizzato dall'U.S. Ardor e patrocinato da «La Stampa». Per quattro giorni [illegible] esordienti di otto squadre si daranno battaglia al campo del Motovelodromo. Una autentica [illegible] football dei mini-campioni. Quattordici partite per onorare [illegible] figura del commissario tecnico [illegible] nazionale e del giornalista. Si giocherà mattina e [illegible] sotto lo sguardo attento degli appassionati, di grandi nomi [illegible] calcio del passato. Il «Pozzo» infatti è ormai un appuntamento a cui [illegible] si può mancare. Rivedremo così con piacere i De[illegible] Bertolini, Vallinasso, Janni, Rava, Sentimenti III e IV e Locatelli.

L'impegno non mancherà certamente e lo spettacolo è sempre assicurato quando in campo ci sono i migliori prodotti dei «vivai». Divise in [illegible] gironi saranno all'opera otto squadre. Quattro club di serie A (Juventus, Sampdoria, Inter, Torino) e quattro società dilettantistiche (Ardor, Vittoria Ivest, Bacigalupo, Vanchiglia).

Le novità [illegible] diverse: la presenza dei giovanissimi di grandi squadre, il ritorno della Juventus alla manifestazione, la sede degli incontri. S'è infatti abbandonato con un po' di rimpianto il campo dell'Ardor di Strada del Pascolo per soddisfare in pieno le esigenze d'un pubblico sempre più numeroso. Si lascia insomma l'estrema periferia [illegible] trasferirsi in [illegible] impianto più centrale, per sensibilizzare sempre di più l'[illegible] della [illegible].

Un particolare simpatico, Alberto Pozzo, figlio dello [illegible] voluto che al torneo partecipasse la Sampdoria per un motivo ben preciso: fu Genova sportiva nel '24 che lanciò Pozzo. Furono Franz Calì dell'Andrea Doria e Guardin Pasteur del Genoa, due dirigenti, a proporre la candidatura di Pozzo per la carica di C.T. Per tale motivo anche il Genoa non verrà dimenticato. L'ex-portiere De Prà, diciannove volte in maglia azzurra, verrà infatti premiato.

f. cav.

[illegible]

Dionisi [illegible] Torino

Gala dell'atletica sul tartan dello stadio comunale torinese per la disputa dei campionati regionali. Due giornate di gare, oggi e domani, molte prove in programma con alcune «vedettes» di primo piano. La maggiore attrazione di oggi dovrebbe essere Renato Dionisi.

Il campione del Fiat è infatti ancora incerto se riprendere l'attività dopo l'incidente motociclistico del quale rimase vittima e sa attendere ancora. Nell'eventualità che decida di entrare in lizza dovrebbe svilupparsi una bella lotta con Silvio Fraquelli ormai stabilito costantemente sui 5,20 nel salto con l'asta.

Altro duello di rilievo nel salto in alto femminile fra Sara Simeoni e Silvia Massara e poi [illegible] molte gare da vedere con Cantaro, Ossola, Puosi, Collarino e molti giovani protagonisti. L'inizio della riunione è fissato per le ore 14,30. Il biglietto, innovazione [illegible] Comitato Regionale, costa 500 lire.

CONCORSO — [illegible] Poney Ro[illegible] Club Piemontese di Giaveno si disputa oggi e domani il [illegible] Concorso Ippico Regionale [illegible] [illegible] alle ore 16, categoria a tempo e barrage speciale, durante la gara di chiusura si svolgerà alle ore 17. Al concorso partecipano circa [illegible] cavalieri.

[illegible]

"Stelle„ bianconere con la capolista

Il campionato nazionale di calcio femminile è arrivato, per le squadre torinesi, ad una svolta decisiva. In altre parole Falchi Astro e Juventus, la prima capolista del girone A la seconda terza in graduatoria in quello B, sono giunte alla resa dei conti. Stasera e domani infatti le due compagini, che mirano a qualificarsi per la finale al titolo (vi potranno accedere, come è noto, solo le prime tre di ogni gruppo), dovranno incontrare — per la seconda giornata di ritorno del torneo — avversarie di grossa levatura tecnico-atletica e con analoghe ambizioni. Se vinceranno, o se conquisteranno almeno un risultato di parità, faranno un importante passo avanti sulla strada dello scudetto.

La gara più difficile è quella che deve disputare in casa la Juventus, che stasera alle 21,15 al campo Agnelli di Torino [illegible] le campionesse d'Italia del Gamma 3 di Padova. Le imbattute venete (14 punti in 7 partite, 21 reti segnate e 3 subite), nelle cui file giocano sei nazionali italiane (Vignotto, Seghetti, Rabotto, Padovan, Negri e Fabbris) e una spagnola (Amancio) metteranno a dura prova l'équipe bianconera, ben decisa però a conquistare punti e a dimostrare al suo pubblico che le proprie «stelle» (Cittadino, Coda, Bertolo, Piana, Russo e Abate) sul [illegible] del gioco e dell'agonismo non sono inferiori a nessuno.

Leggermente più facile, ma non per questo meno irto di difficoltà, il compito della Falchi Astro, che giocherà in trasferta contro la Fiorentina. La squadra viola, ricca di atlete di valore, tenterà di riprendere quota con una vittoria di prestigio contro le forti granata, che dal canto loro naturalmente, non hanno nessuna intenzione di abbandonare la poltrona [illegible] primato e affideranno a Schiavo, Moser e Bolt il compito di realizzare le reti necessarie a qualificarsi.

José Lova

Programma di domani: Girone A: Pordenone-Cagliari (Pordenone, stadio Bottecchia, ore 16,30); Fiorentina-Falchi Astro (Firenze, campo Bernasconi, ore 15,30); Messina-Roma (Messina, stadio Celeste, ore 15,30). Riposa: Italia. Classifica: Falchi Astro p. 11, Pordenone e Roma 9, Cagliari 6, Italia 5, Fiorentina e Messina 4.

Girone B: stasera ore 21,15: Juventus-Gamma 3 Padova (Torino, campo Agnelli). Domani: Peco Bergamo-Lubiam (Cazzaniga, campo comunale, ore 15,30); Bologna-Catania (Bologna, campo Savena, ore 16). Riposa: Capellini Piacenza. Classifica: Gamma 3 Padova p. 14, Capellini Piacenza 10, Juventus 8, Lubiam 7, Peco Bergamo 4, Bologna 3, Catania 0. Juventus e Bologna una gara in meno.

IL GIRO S'È SVEGLIATO

Gimondi - Merckx quasi una baruffa

L'italiano accusa il fiammingo: la sua volata avrebbe agevolato il successo di Gianni Motta

dal nostro inviato

Iseo, 26 maggio.

Dopo un lungo e placido sonno, interrotto soltanto da qualche acuto — [illegible] previsto — del grande Merckx, il Giro d'Italia si è improvvisamente svegliato. La vittoria di Motta, il secondo posto di Gimondi, le belle prove di Bitossi e di Battaglin, che continua a stupire chi lo conosce poco e a dar ragione a chi lo conosce bene: tutto questo in una tappa sola, speriamo che non sia un caso. Merckx, naturalmente, è sempre con i primi. Ma arrivare con lui in una tappa dura come quella di ieri, e batterlo in volata, è già qualcosa. Vuol dire che il ciclismo italiano non è agonizzante come sembrava.

Gli sconfitti di ieri sono Francesco Moser, Zilioli, Duncelli e [illegible] Petterson, ma soprattutto Fuente, che ormai ha perso il Giro. In salita, è [illegible] di bicicletta tre volte, non riuscivi ad andare [illegible]: lui, che si autodefinisce l'erede di Bahamontes, è stato superato proprio sul suo terreno preferito da decine di gregari che non hanno mai vinto nulla e che probabilmente continueranno a non vincere nulla. Voleva ritirarsi, ma Jimenez lo ha insultato, lo ha rimesso in sella, lo ha spinto avanti. Aveva il volto disfatto dalla fatica e dal mal di fegato, faceva pena. Ha perso quasi dodici minuti, [illegible] è mai riuscito a recuperare tanto su Merckx.

Ora che Fuente è tagliato fuori, Gimondi dice: «Per Eddy ormai è fatta, il Giro è suo. Lo spagnolo era l'unico che poteva veramente dargli qualche fastidio. Fino a ieri Merckx doveva fare attenzione, in montagna, a non lasciar prendere a Fuente un grosso vantaggio, adesso può lasciare che lo spagnolo si sbizzarrisca, la sua Maglia rosa non è in pericolo. Il crollo di Fuente può essere un vantaggio anche per me, ma solo per quanto riguarda il secondo posto. Tutti dicono che qualsiasi corridore, durante una lunga corsa a tappe, ha una crisi, ma io proprio non ci credo. Sono cinque o sei anni che attendo una crisi di Merckx, e sto ancora aspettando».

I rapporti tra Gimondi e Merckx non sono buoni come una volta. I due si stimano come corridori, ma non sono più amici, ed è difficile scoprire che cosa è successo tra di loro. Ieri, al controllo antidoping, c'è stato un vivace scambio di vedute (e non è il primo). Gimondi ha detto: «Non si fanno così le volate. Quando hai visto che ero alla tua ruota, hai rallentato. Dato che non ce l'avresti fatta a vincere tu, perché ti davo tanto fastidio che vincessi io?». Eddy, molto scuro in volto, ha replicato: «Perché tu te prendi sempre con me? Potevi metterti nella scia di qualcun altro. Io avevo tirato per decine di chilometri. Capita anche a me, qualche volta, di essere stanco». Se Eddy nel gruppo ha qualche alleato (ed è probabile), sa però che su Gimondi non può e non potrà mai contare.

Il Giro d'Italia ha lasciato stamane Iseo (che ha pagato dieci milioni per essere sede di tappa: cinque li ha sborsati l'Azienda di soggiorno, tre il comune, mentre gli altri due sono stati ricavati da una sottoscrizione popolare).

E' la tappa più lunga: 248 chilometri fino al Lido delle Nazioni, senza l'ombra di una salita, su strade piatte ed assolate. Il Giro, che si è improvvisamente svegliato ieri, forse oggi si riaddormenterà: una lunghissima marcia di trasferimento, con volatone finale. Lo spettacolo, salvo sorprese, durerà trenta secondi, speriamo almeno che il brevissimo show stavolta porti la firma di Basso, che ha la maglia di campione del mondo, ma ieri ha perso disinvoltamente una decina di minuti.

Una tappa di riposo, in attesa di quella di domani, che porterà a Carpegna: su una salita con tratti di pendenza del diciotto per cento. Lassù, il Giro non potrà dormire.

Maurizio Caravella

GOLF

Omnium a La Mandria

Dopo le prime 18 buche di ieri e gli [illegible] risultati di Luciano Grappasonni e Renato Campagnoli, l'Omnium Nazionale di Golf e la Palla d'oro dell'I.N.A. affrontano oggi il secondo giro di gara. Levatacci per i primi partenti, costretti a scendere sul percorso del Circolo Golf Torino a La Mandria già alle 7 di questa mattina. Le 18 buche odierne qualificheranno professionisti e dilettanti agli ultimi due giri di domani, i primi trenta dell'Omnium, più i pari merito al trentesimo posto, ed i primi quindici della Palla d'Oro.

Nella categoria signore ieri si è distinta la milanese Minette [illegible] che ha accumulato un notevole vantaggio sulle inseguitrici, la [illegible] e Lia Giustia.

AL NUERBURGRING

Due FERRARI (una speciale)

dal nostro inviato

Adenau, 26 maggio.

Campionato del mondo marche, appuntamento numero sette. Ferrari, Matra Simca e Alfa Romeo in gara tra i boschi dell'Eifel nel "terribile" circuito del Nuerburgring. Manca la Gulf Mirage, che si prepara per Le Mans, c'è una Lola 3000 per i nostri Pianta e Pica, ci sono le solite Porsche Carrera pronte ad approfittare di eventuali passi falsi dei "big" e, in più, le Ford Capri e le Bmw tre litri, impegnate in una sfida personale, nonché qualche Chevron e Lola 2000.

Un bel campo di partenti, che, naturalmente, trova i protagonisti nelle sei vetture sport 3000 così suddivise: due «Ms 670» per Cevert-Beltoise e Pescarolo-Larrousse, due «312-P» per Ickx-Redman e Merzario-Pace, due «33 TT 12» per Stommelen-De Adamich e Facetti-Regazzoni. Il risultato della "Mille chilometri" di domani conterà in modo particolare, perché ormai siamo alle battute finali del campionato: mancano, oltre a questa corsa tedesca, le gare di Le Mans, di Austria e di Stati Uniti. Quattro contese soltanto, quando la Ferrari si trova al comando con 21 punti sulla Matra Simca (75 a 64) e l'Alfa Romeo punta unicamente ad affermazioni di prestigio.

Ieri, nella prima giornata di prove, la Matra Simca ha ribadito con Cevert di possedere una vettura [illegible] adatta ai circuiti tortuosi. Il francese ha girato in 7'13"8, alla media oraria di km 189,1, con un motore piuttosto affaticato. L'Alfa Romeo ha ottenuto con Stommelen un significativo 7'19"5 e la Ferrari, con Ickx, si è dovuta accontentare di un 7'21"8 che non la soddisfa [illegible].

Purtroppo, da queste prime battute è emersa un'amara verità: la «312-P» è ancora al punto di Vallelunga e di Digione. Ricordate? Quei tracciati ricchi di curve misero in evidenza l'insufficiente tenuta di strada dello spider di Maranello. Monza e Spa, circuiti di tipo velocissimo, mascherarono l'inconveniente, che il Nuerburgring ha brutalmente riproposto, anche se ieri le vetture di Ickx e di Merzario non avevano ancora raggiunto la migliore messa a punto e, quindi, sono suscettibili di incrementare le loro prestazioni.

E' da sottolineare un fatto in apparenza normale, in realtà alquanto significativo: la Ferrari ha mandato al Nuerburgring una «312-P» di tipo convenzionale e una modificata in varie parti (sistema di aspirazione, aerodinamica, sospensioni posteriori, distribuzione di peso).

Questa versione speciale si deve all'ing. Mauro Forghieri e testimonia dell'esistenza, all'interno della nostra casa, di due scuole tecniche, non proprio in armonia fra loro, a quanto è dato sapere.

Fatto sta che la «312-P» di Forghieri si è comportata peggio dell'altra. Merzario, che pure l'ha provata a Fiorano ed è stato assai vicino al tecnico modenese, ha detto che è «più difficile da guidare». Negativo il giudizio di Pace, il quale — se potesse — si metterebbe al volante del modello consueto, ritenendo quello nuovo «imprevedibile nelle sue reazioni».

Michele Fenu

All'"Acropoli,,

La Fiat tenterà il sorpasso

Atene, 26 maggio.

Il Rallye dell'Acropoli si chiude oggi con i pochi superstiti che hanno resistito a queste tormentate strade greche. La notte nel Peloponneso è stata particolarmente dura, poiché le strade si arrampicano in continuazione per gole e [illegible] e probabilmente al traguardo saranno in una quindicina e non più.

L'esito finale è ancora incerto proprio per la natura del terreno che può far rompere anche gli organi più robusti. Quindi Aaltonen (Fiat) preme da vicino Therrier (Alpine) nella speranza di poterlo saltare in extremis. Finora comunque tanto Fiat che Alpine hanno dato una dimostrazione di robustezza eccezionale. Paganelli e Russo hanno abbandonato per un insolito incidente meccanico: la rottura della leva terminale dello sterzo è talmente rara, che non pesa a carico della robustezza delle vetture torinesi integre invece nelle loro parti essenziali.

Le Volkswagen [illegible] lle ridotte a Bmw, Toyota e Ford a zero o quasi, registrando quindi complessivamente una secca sconfitta.

g. vigl.

PALLANUOTO — Secondo appuntamento con la pallanuoto stasera alla piscina Dino Rora di corso Moncalieri 346. In programma, per il torneo di serie B, la partita Fiat-Lerici. I torinesi sperano dopo l'ottimo avvio che li ha visti prevalere sulle Fiamme Oro per 9 a 7, di proseguire sulla strada intrapresa, battendo anche i liguri. L'inizio dell'incontro è fissato per le 21,30.

Domani a Pinerolo (ore 15) quarta prova mondiale

Motocross, sfida a De Coster

Tutti contro il campione iridato, anche Cavallero e Piron fra i migliori piloti di 14 nazioni

Roger De Coster, uomo da battere

Oggi, dalle 16,30 alle 17,30 i protagonisti della quarta prova mondiale di motocross, classe 500 affronteranno il primo scontro diretto nelle prove ufficiali che si concluderanno domani mattina. Inutile dire che questo «assaggio» della pista di Baldissero dovrà dare l'esatta misura delle condizioni di forma dei piloti e della messa a punto delle moto.

Il tracciato messo a punto dagli organizzatori del Moto Club Pinerolo è sicuramente il più spettacolare fra tutti quelli che saranno teatro del campionato mondiale. In nessun altra prova infatti esistono tanti dislivelli; con salite e discese da brivido che certamente impegneranno molto i corridori stranieri più abituati a percorsi pianeggianti. E' chiaro comunque che le squadre delle tredici nazioni partecipanti non lasceranno via libera agli italiani che godranno del vantaggio di conoscere molto bene la pista e di essere in numero maggiore.

I vari campioni in lotta per le prime posizioni del torneo iridato hanno già assicurato che non si lasceranno sorprendere da nessuno. Roger De Coster in particolare ha fatto intendere di avere chiare intenzioni di strappare punti preziosi ai suoi più pericolosi rivali del momento, cioè i cecoslovacchi Stodulka e Hammersmid. I due portacolori della CZ però hanno già risposto che ribatteranno colpo su colpo.

Nella lotta fra i big, assenti i tre piloti ufficiali della Yamaha (altre moto della marca giapponese saranno in gara, ma privatamente) si inseriranno certamente gli altri belgi Van Der Broeck e Van Loon, il tedesco Schutz, l'olandese Wolsink, lo svedese Aberg, l'inglese Eastwood mentre qualche sorpresa potrà verificarsi ad opera dello squadrone sovietico. La federazione russa ha infatti inviato a Pinerolo quattro piloti fra i migliori a disposizione: Efimov, Mandrichenko, Ovtshinnikov e Krasnostchekov in sella alla CZ cercheranno di affermare una scuola che vanta una grande tradizione.

Gli italiani possono essere considerati degli outsiders. Molte speranze sono puntate su Giuseppe Cavallero e Paolo Piron. Il primo perché attraversa un periodo di forma smagliante, il secondo perché corre in casa ed è l'unico nostro ad essersi inserito sinora nella classifica mondiale. Gli altri: Rustignoli, Bessone, Alborghetti, Zigiotti, Benso e Angiolini, cercheranno di fare «muro» di fronte allo strapotere straniero.

La gara domani inizierà alle ore 15 con la prima delle due manches in programma. Ricordiamo che ogni batteria fa classifica a sé per la graduatoria iridata e quindi non ci saranno tattiche prudenziali ma battaglia aperta.

Cristiano Chiavegato

"GRAN SIEPI,, a Vinovo

(oggi prologo col trotto)

Vinovo offre domani una delle sue prove più ricche destinate ai saltatori: la Gran Corsa di Siepi, con una dotazione di [illegible] milioni sulla distanza di 3600 metri. Undici cavalli si presentano alla partenza: Orcos (71 A. Santoni), Lavis (68½ A. Raseggio), Fego del Soldato (57 F. Saggiomo), Abukir (65½ A. Sau), Aderat (60 G. Colleo), Sure Go Ahead (63½ A. Serreu), With Pleasure (63 G. Facilisi), Roman Candle (62 A. Mattei), Musdy (61 L. Mele), Adamello II (61 S. Venditti), Ariccia (62½ N. Coccia).

Non è una corsa di facile pronostico: il lotto di concorrenti è omogeneo, il gioco dei pesi annulla le scarse e incerte differenze di valore. Sembra tuttavia degna di particolare considerazione Roman Candle (che Mattei preferisce ad Aderat) e subito dopo bisogna considerare Fego del Soldato e Lavis, il cui valore reciproco non è facilmente definibile. Due altre ricche prove in programma, entrambe con due milioni e mezzo di dotazione, i premi Giorgio Bianchetti (ostacoli, gentlemen) e Piave. I favoriti: [illegible]-Parabola d'Oro (Pr. Pinerolo), Ortola-Al Vento (Pr. Bellotta), Rigoaco-Roy Lussac (Pr. Bianchetti), Roman Candle-Fego del Soldato (Gr. Corsa di Siepi), Finimondo-Flaminio (Pr. Piave), Linard-Tempico (Pr. Rivoli), Nippur-Domenichino (Pr. Fellara).

Oggi, a Vinovo: trotto: nel Premio Tevere (L. 1.850.000, metri 2100) in gara Sillico, Calvo, Epsilon e Lovenio; nel Premio Lido di Roma (L. 1.[illegible], m. 1640) debutta in Italia Cordoba F contro Quizzano, Quadragenario e Sheen Hanover. Inizio alle 15,30; favoriti: Tripondio (Pr. Nettuno), Bisava-Tartufo (Pr. Albano), Enaquik-Aderno (Pr. Fiumicino), Papiro-Exibition (Pr. Latina), Sillico-Lovenio (Pr. Tevere), Cordoba F-Sheen Hanover (Pr. Lido di Roma), Eglon-Zacinto (Pr. Pomezia).

Tre italiani in Svezia

Tre trottatori italiani domani in Svezia, a Solvalla (Stoccolma) nell'«Elit-Lopp» (200 mila corone, 1609 metri): sono Lightning Larry, Carosio e Bold Hanover, contro Une de Mai, Emter W, Flower Child, Ego Boy, A.C.'s Orion. In Italia, Premio Firenze (L. 15.750.000, m. 2080) per i quattro anni del trotto (Dosson, Buggé, Cuernavaca, Vado, Bourbon, Gobaldo, [illegible], Giandi); a Roma, Premio Presidente della Repubblica (L. 30.000.000, m. 2000) di galoppo con gli inglesi Moulton (Piggot) e Hard Blow, il francese Blue Chip ed i nostri Valo, Ferramonti, Catalabutte, Fernet, Marcks, Hoche e Orsa Maggiore.

Elvio Rossi

VI PIACE LO SPORT?

Gli avvenimenti della domenica in Piemonte e Valle d'Aosta

WEEKEND A TORINO

OGGI

ATLETICA — Campionati piemontesi assoluti di atletica leggera, campo Stadio Comunale, inizio ore 14,30.

PODISMO — «Giro del Borgo S. Paolo»: manifestazione non competitiva di 8 km con partenza, ore 19,30, dal Parco Ruffini. Iscrizione gratuita, medaglia ricordo a tutti i partecipanti.

BOCCE — Gara a quadrette di categoria «Nazionale», «Coppa M. Marchisio»: campi S.I.S., parco Michelotti (ore 16): incontro Torino-Roma per bocciati Enal-Figb.

BOWLING — «Trofeo Carpano Punt e Mes 1973», con Usa, Venezuela, Gran Bretagna, Germania, Francia, Belgio, Austria, Svizzera e Italia: Bowling Deagostini, via Leini 42 bis (ore 13).

PALLANUOTO — Serie B: Fiat-Lerici, piscina Dino Rora, c. Moncalieri 346, ore 21,30.

NUOTO — Fase interzone della Coppa Montreal, piscina Dino Rora, ore 15,45.

CALCIO — Trofeo Giovani Calciatori, campo Ruffini, ore 21: Vanchiglia-Torino (finale 3°-4° posto), ore 22: Bacigalupo-Inter (finale 1°-2° posto).

BASEBALL — Serie A: Juventus-Master Builders, ore 21, via Passo Buole.

DOMANI

ATLETICA — Proseguimento dei campionati piemontesi assoluti di atletica leggera, mattino ore 8,45, pomeriggio ore 14,30.

BOCCE — Gara a quadrette di categ. «Nazionale», «Coppa M. Marchisio»: S.I.S., parco Michelotti (ore 8). Gara a coppie, di categ. «Regionale»: U. S. Vanchiglia, corso Cadore 1 e Madonna del Pilone, parco Michelotti (ore 8,30). Gara interregionale a quadrette promiscue (Enal-Figb): La Pergola, via Mondrone 3 (ore 8). Gara a coppie (Amicizia), sistema «B», coppa Gallino: Porta Susa, c. Svizzera 79 (ore 8).

BOWLING — «Trofeo Carpano Punt e Mes 1973», torneo internazionale di doppio, maschile e femminile: Bowling Deagostini, via Leini 42 bis (ore 9).

CALCIO FEMMINILE — Juventus-Gamma 3 Padova (serie A, girone B), campo Appelli, (ore 16).

HOCKEY SU PRATO — Serie A: Cus Torino-Cogeca, campo Militare (p. D'Armi), (ore 9,30).

NUOTO — Fase interzone della Coppa Montreal, piscina Dino Rora, ore 10.

BASEBALL — Serie A: Juventus-Master Builders, v. Passo Buole, ore 21.

ALBA — Pallone elastico: Billia e Corino (V-Feliciano e Belmonte.

ALESSANDRIA — Bocce: 18° trofeo internazionale a quadrette «Carlo Bruni», campi del Dopolavoro ferroviario (300 giocatori di diverse nazionalità). Pallacanestro: Aurora Melchionni (serie D)-Auxilium Grubessich (serie B), amichevole. Palazzetto dello Sport, (ore 18).

ARQUATA SCRIVIA — Bocce: gara a coppie di categoria «Regionale»: U. S. Arquatese (ore 8,30).

ALPIGNANO — Bocce: gara regionale a coppie di categ. «Allievi»: U. S. Alpignano (ore 8,30).

BALANGERO — Calcio: Balangero-Villadossola (promozione, girone A, 14° giornata di ritorno), ore 16.

BIELLA — Atletica: gara podistica in località Vaglio-Chiavazza (km 14,800), partenza ore 10,30. Ciclismo: 31° Torino-Biella, trofeo Armando Rebuzza, prova unica per il campionato piemontese dilettanti, km 145 (ore 11).

BORGOFRANCO D'IVREA — Calcio: Borgofranco-Sonese (promozione, girone A, 14° giornata di ritorno), ore 16. Pallavolo: finale provinciale maschile dei Giochi della Gioventù (otto squadre in finale).

BUSCA — Calcio: Busca-Sosa (promozione, girone B, 14° giornata di ritorno), ore 16.

CARMAGNOLA — Bocce: gara provinciale a coppie di categoria «Propaganda»: Polisportiva La Boccia (ore 8).

CASALE — Calcio: Junior-Gozzano (promozione, girone A, 14° giornata di ritorno), campo Natale Palli (ore 16).

CASSINE — Calcio: Acqui-Chivasso (promozione, girone B, 14° giornata di ritorno), ore 16.

CASTELL'ALFERO — Tamburello: Svap-Basaluzzo (torneo del Monferrato), ore 14,30.

CENGIO — Pallone elastico: Corino-Arrigo (Trofeo Comune di Cengio).

CERRINA VALLE — Tamburello: Monterrina-Castelletto d'Orba (torneo del Monferrato), ore 14,30.

CHERASCO — Calcio: Cheraschese-Cuneo (promozione, girone B, 14° giornata di ritorno), ore 16.

CHIERI — Calcio: Chieri-Pro Molare (promozione, girone B, 14° giornata di ritorno), ore 16.

CUORGNE' — Calcio: Valleorco-Maina (promozione, girone A, 14° giornata di ritorno), ore 16.

FAVARO DI BIELLA — Marcia alpina: gara individuale di regolarità (III prova del campionato piemontese), libera a tutti, km 12.

FOSSANO — Calcio: Fossanese-Perlusa (promozione, girone B, 14° giornata di ritorno), ore 16.

GRIGNASCO — Calcio: Grignasco-Castellettese (promozione, girone A, 14° giornata di ritorno), ore 16.

GUARENE D'ALBA — Ippica: 1° concorso ippico regionale. Fa lo Club Piedelmonte, da sabato a domenica, gara di chiusura (ore 17).

INVORIO — Atletica: maratona non competitiva organizzata da «La Stampa-pagine di Novara».

IVREA — Automobilistico: Rally «Giro delle valli canavesane III Trofeo Elf», valevole per il campionato nazionale della specialità, partenza sabato sera alle ore 22,01, passaggio 1ª macchina del 1° giro alle ore 22,01, arrivo Ivrea 1ª macchina ore 6, premiazione ore 17,30. Pallavolo: finale provinciale femminile dei Giochi della Gioventù (otto squadre in finale).

MONDOVI' — Calcio: Carassone-Pinerolo (promozione, girone B, 14° giornata di ritorno), campo di Mondovì Altipiano, ore 15.

MURISENGO — Tamburello: Lavazza-Francavilla (torneo del Monferrato), ore 14,30.

NOVI LIGURE — Pallavolo: A.I.C.S. Maltecini-Elettromarket di Alessandria (campionato provinciale), ore 10,30.

OVADA — Tamburello: Enal-Montemagno (torneo del Monferrato), ore 14,30.

S. CARLO OSSOLA — Atletica: marcia alpina di 11 km, partenza ore 16.

SANDIGLIANO — Calcio: finale del campionato biellese juniores, Trofeo Silvio Costanza, Gattinara-Pro Candelo, ore 10.

S. STEFANO BELBO — Pallone elastico: Gallo-Olli (Coppa Cesare Pavese).

SCURZOLENGO — Tamburello: Gay-Codana (torneo del Monferrato), ore 14,30.

STRESA — Calcio: Stresa-Oleggio (promozione, girone A, 14° giornata di ritorno), ore 14,30.

VAGLIO DI BIELLA — Atletica: podismo, trofeo Ernesto Ramasco, gara interregionale m. e f., ore 10,30.

VALENZA PO — Calcio: Valenzana-Cassine (promozione, girone B, 14° giornata di ritorno), ore 16.

VIARIGI — Tamburello: Viarigi-Monale (Torneo del Monferrato), ore 14,30.

VIGONE — Calcio: Vigone-Savigliano (promozione, girone B, 14° giornata di ritorno), ore 16.

IN VALLE D'AOSTA

AOSTA — Calcio: Stadio Puchoz, ore 15: Aosta-Ponzone (promozione); campo Tesolin, ore 9: Anpi Elter B-Guido Saba (coppa Arnaldi Napoli); ore 10: Anpi Elter A-St. Leger (A. Napoli); ore 11: S. Orso-Morgex (A. Napoli); ore 14: Giovane Europa-Nus (A. Napoli); ore 15: Cogne-Quart (A. Napoli); ore 16: Gabetto-St. Christophe (finali III categoria); ore 18: Olimpia-Gabetto (A. Napoli).

BORSA

Azioni salgono BT cedono

MILANO, 26 maggio.

Settimana di grande lavoro in Borsa, con seduteflume che si sono prolungate ogni volta fino al pomeriggio. Il mercato azionario ha messo a segno nuovi cospicui rialzi; per contro si è indebolito il reddito fisso, segno di un'aumentata incertezza della clientela, a causa dell'inflazione e della situazione monetaria.

L'indice azionario è salito a nuovi massimi: la punta più elevata della settimana è stata segnata giovedì, con 78,10. Nel corso dell'ottava, l'indice è passato da 74,63 a 78,88 di ieri, con un progresso del 5,6%.

Il movimento al rialzo ha avuto pochi momenti di pausa; ogni volta che il mercato accennava ad un rallentamento, s'è assistito all'impennata di qualche importante valore, che ha dato nuovo slancio ai compratori.

Per quasi tutta la settimana si è così marciato ad un ritmo frenetico, e per dare un'idea più precisa bastano poche cifre: dopo la seduta, relativamente tranquilla, di lunedì (+0,4% dell'indice, 9 milioni di titoli scambiati), si sono avute tre giornate incandescenti, con l'indice in rialzo rispettivamente dell'1,9%, 1,6%, 2,1%; l'attività ha raggiunto, giovedì, un vertice di quasi 15 milioni di titoli scambiati, per un valore di oltre 30 miliardi.

La riunione di ieri è stata altrettanto attiva, ma nervosa ed irregolare; dopo un inizio sostenuto, sono affluiti alcuni realizzi; nelle ultime battute, comunque, è riaffiorato un nuovo interessamento dei compratori per la Montedison, richiesta anche nel dopoborsa e per altri valori. La Montedison è stata uno dei protagonisti della settimana: superata di slancio quota 800, il titolo s'è portato alla fine a 857,50. Praticamente tutto il listino è stato, comunque, in grande fermento; si possono citare, fra i valori più in vista, le Generali, Fiat, Viscosa, Olivetti, i siderurgici e le banche del gruppo Iri, Edilcentro e Ciga, Centrale e Miralanza, Stet, Immobiliare Roma e tutti gli immobiliari in genere, Invest, Monte Amiata, Italgas e Liquigas.

Spettacolari i progressi di alcuni titoli a limitato flottante come le Ginori.

Debole, come s'è detto, il reddito fisso; il settore è stato negativamente influenzato dalla notizia che solo un quarto circa dei nuovi buoni ordinari del tesoro è stato sottoscritto e che il resto ha quindi dovuto essere assorbito dalla Banca d'Italia.

Renato Cantoni

Squillo del lord

Secondo i giornali inglesi, questa è la «squillo» che ha messo nei guai Lord Lambton. Si chiama Norma Levy e, come si vede nella foto, non è più giovanissima

Successo degli astro-meccanici

Laboratorio spaziale l'aggancio è riuscito

I tre hanno lavorato in condizioni di difficoltà estrema Poi hanno ottenuto di poter dormire per qualche ora

nostro servizio

Houston, 26 maggio.

Conrad ed il suo equipaggio sono riusciti a risolvere il problema dell'aggancio al "laboratorio spaziale" utilizzando uno speciale cavo flessibile simile a quelli adoperati sui treni per i collegamenti elettrici tra il locomotore ed i vagoni. Mediante questi cavi gli astronauti hanno potuto superare tutta una serie di interruttori e alimentare direttamente il motorino che aziona il meccanismo di aggancio.

La comunicazione di Conrad che «l'operazione poteva dirsi conclusa» ha destato entusiasmo nel Centro spaziale di Houston, dove, per diverso tempo, si era temuto che la missione dovesse essere cancellata. Ora gli «aggiustatori dello spazio», come li chiama la stampa americana, stanno concedendosi un riposo, prima di riprendere i controlli e tentare, se ogni cosa funzionerà bene, di entrare finalmente nel loro «laboratorio».

Per riparare il meccanismo che ha concesso l'aggancio, Conrad, Weitz e Kervin avevano indossato le tute spaziali e fatto uscire l'aria dalla navicella di comando. Per diverso tempo essi hanno quindi lavorato in condizioni di difficoltà estrema; non si è trattato però di una "passeggiata spaziale", come taluni hanno detto, poiché nessuno dei tre è uscito dalla capsula. Per esempio Kervin si è limitato a sporgersi da un oblò maneggiando una lunga asta metallica, mentre un compagno lo teneva afferrato alla cintola per impedire che un movimento qualsiasi potesse spingerlo nel vuoto.

Ora i tre sono stanchissimi: «Abbiamo lavorato come matti — hanno trasmesso alla base di Houston — e non ce la facciamo più. Lasciateci dormire qualche ora». Da Houston è arrivato immediatamente il consenso, accompagnato da molti complimenti.

Si tratta ora di controllare se l'aggancio è riuscito totalmente, oppure se si sono verificati altri inconvenienti. In modo particolare, si teme che sui dodici contatti fra "laboratorio spaziale" e "capsula" soltanto una decina abbiano funzionato perfettamente. Così almeno segnalano i controlli elettrici. Se dovessero verificarsi altri guai è probabile che la complessa operazione possa considerarsi annullata e che Conrad, Kervin e Weitz vengano fatti rientrare a Terra.

(Associated Press)

Non chiedetemi l'età (ma Ursula si tradisce)

Roma, 26 maggio.

Ursula Andress lavora senza sosta a Roma negli studi cinematografici della «Dear» sulla via Nomentana. L'attrice svizzera, simbolo del «sex-appeal» degli anni sessanta, è rimasta fedele al «cliché» attribuitole: capelli biondi e lunghi, pantaloni neri attillati e camicetta dello stesso colore aperta sul seno, chincaglieria varia, compresi un grosso cuore dorato e un anello a forma di serpente già veduto all'anulare all'epoca della sua relazione con Jean Paul Belmondo.

«Non chiedetemi l'età — ha detto Ursula a una cronista francese — sono 37 anni gloriosi».

Primo provvedimento del Presidente argentino

Cámpora ha liberato i prigionieri politici

nostro servizio

Buenos Aires, 26 maggio.

Ieri sera, a poche ore dal suo insediamento alla Casa Rosada, il nuovo presidente argentino Hector Cámpora ha promulgato il decreto di amnistia per i prigionieri politici, mantenendo così la promessa fatta durante la campagna elettorale. Il provvedimento, che era stato energicamente osteggiato dai militari, è giunto con un giorno di anticipo — l'assemblea avrebbe dovuto deliberare oggi sulla proposta di Presidente — sotto la pressione della piazza.

Nella giornata di ieri, in occasione della cerimonia ufficiale del cambio della guardia tra Lanusse e Cámpora, si è sfiorata la tragedia. I giustizialisti hanno inscenato una oceanica manifestazione, chiedendo la liberazione dei detenuti politici, che ha causato gravi incidenti. Vi sono state decine di feriti e almeno due morti (quattro, secondo alcune fonti; nessuno, secondo il governo). In serata sessantamila persone si sono riunite presso il carcere di Villa Devoto, a Buenos Aires mentre i detenuti hanno assunto il controllo di due ali dello stabilimento penale e si sono messi in contatto telefonico con il nuovo ministro dell'Interno Esteban Righi (nipote di Cámpora) pretendendo l'immediata scarcerazione.

Il presidente Cámpora, informato della situazione ha accettato di firmare subito il decreto verso mezzanotte. I 136 prigionieri politici di Villa Devoto (sono circa 1200 in tutta l'Argentina) hanno lasciato il carcere e sono stati portati, a bordo di autocarri, nella sede del movimento giustizialista. Poco dopo i detenuti del carcere «Caseros», sempre nel centro della capitale, si sono ammutinati. Qui si troverebbero soltanto diciotto prigionieri politici, ma ora anche i detenuti per reati comuni vogliono la libertà. Le guardie sono intervenute lanciando bombe lacrimogene. Si teme che altre ribellioni scoppino in tutte le carceri argentine.

Hector Cámpora, intanto, ha proceduto alla formazione del nuovo governo, che sostituisce quello militare del generale Lanusse. Sono stati chiamati a farne parte molti ex collaboratori di Perón.

Il ministero-chiave degli Interni è andato al nipote di Cámpora, Esteban Righi, un avvocato di 36 anni. Come ministro degli Interni Righi controllerà la polizia federale e sovrintenderà alle varie polizie politiche del governo. José Lopez Rega, che fu segretario privato di Perón durante gran parte dei diciassette anni vissuti da questo in esilio, è stato nominato ministro della Assistenza sociale mentre Carlos Puig è stato chiamato agli Esteri.

Il cambio della guardia alla Casa Rosada ha determinato anche una rivoluzione tra le alte gerarchie militari. Il generale Jorge Raul Carcagno è stato nominato comandante in capo dell'esercito, il vice ammiraglio Carlos Alvarez è il nuovo capo di stato maggiore della marina, mentre a capo dell'aeronautica è stato chiamato il generale Luis Fautario. Nove tra i più importanti generali argentini vicini a Lanusse saranno messi a riposo.

Quale atteggiamento intenda tenere Cámpora sul piano internazionale emerge dalle sue dichiarazioni alle Camere riunite: rapporti con tutti i paesi del mondo, allacciamento di rapporti con Cuba, il Vietnam del Nord e la Corea del Nord. Per la prima volta nella storia della Repubblica argentina il Presidente entrante ha avuto «padrini» due presidenti stranieri, il cileno Salvador Allende e il cubano Osvaldo Dorticos (che era stato invitato da Lanusse a titolo privato non esistendo relazioni diplomatiche fra Buenos Aires e l'Avana).

n. s.

Nel centro di Buenos Aires i dimostranti hanno dato fuoco a diverse auto

Impiccato ieri negro sudafricano Violentò una negra

SALISBURY, 26 maggio.

Un africano è stato impiccato ieri nel carcere di Salisbury. L'uomo, Simon Simango Peyiye, era stato condannato a morte per aver violentato e strangolato una donna africana lo scorso ottobre. (Ansa)

A Voghera: faceva le pulizie

Barista è uccisa da scarica elettrica

Voghera, 26 maggio.

(e. g.) La proprietaria di un bar di Broni è rimasta fulminata ieri sera da una scarica elettrica nel proprio locale. La vittima è Bruna Marini, di 42 anni. La disgrazia è avvenuta verso le 19 al Bar Togni, in via Emilia, acquistato da poche settimane dalla Marini. Il bar doveva essere riaperto proprio nella serata di ieri: era stato sottoposto a lavori di restauro.

Poco prima della inaugurazione la Marini, insieme al marito, Renato Maggi, di 45 anni, e alla sorella Renata, aveva ripulito le plafoniere dell'illuminazione, spolverandole con un piumino. Durante questa operazione si è verificata la sciagura: la donna stava appunto togliendo la polvere da una plafoniera appoggiandosi al bar-frigorifero quando, probabilmente per un corto circuito, è stata investita da una scarica elettrica.

Subito soccorsa dal marito e dalla sorella e trasportata al locale ospedale, i medici hanno messo in atto tutte le terapie del caso per cercar di salvare la donna. Ogni tentativo è stato vano e poco dopo la poveretta ha cessato di vivere.

Arrestata una casalese per calunnia e molestie con scritti e telefonate

Casale, 26 maggio.

(m. c.) Su ordine di cattura emesso dalla procura della Repubblica, è stata arrestata e rinchiusa in carcere Eleonora Magnoli in Romanelli, nata 47 anni fa a Roccella Jonica (Reggio Calabria) e residente nella nostra città, in via Matteotti 11.

La signora Magnoli, separata dal marito notaio, attualmente residente a Milano, deve rispondere di calunnia al brigadiere di p.s. Pietro Vivino, da lei falsamente accusato di aver tentato di compiere atti di violenza a suo danno. Inoltre le si fa carico di avere ingiuriato, con scritti e disegni, la signora Carla Corastico, consorte del prof. Maconi, primario dermatologo nell'ospedale di Casale, nonché di ripetuti disturbi telefonici nei confronti di parecchie altre persone della città.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

Un commerciante a Tortona per errore di un ferroviere

Innocente ha rischiato l'arresto per furto d'un vagone di liquori

Tortona, 26 maggio.

(r. m.) Per l'errore di un addetto alle spedizioni, presso lo scalo ferroviario di Palermo, un carro con un carico di liquori e vini è rimasto sotto controllo della Polfer per quattro giorni al «Centro traffici internazionali» di Rivalta Scrivia, alla periferia di Tortona. La polizia riteneva che il vagone contenesse refurtiva per una trentina di milioni. Per l'equivoco gli agenti avevano ricevuto anche l'ordine di bloccare chi aveva spedito la merce, ritenuto responsabile del furto.

Il palermitano Gaspare Lombardo, aveva denunciato di essere stato derubato di cartoni di vino e liquori per una trentina di milioni. Iniziavano le indagini e si scopriva così, che poche ore dopo il furto, certo Salvatore Lo Cacciato, aveva spedito dalla stazione di Palermo al «Centro» di Rivalta Scrivia un vagone contenente appunto vini e liquori. «Deve trattarsi della refurtiva — dissero gli inquirenti — bisogna bloccare il vagone e cercare chi lo ha spedito».

Venivano diramati fonogrammi, a Rivalta Scrivia montavano di servizio uomini della squadra di polizia giudiziaria del commissariato Polfer di Genova e agenti della Polfer di Novi Ligure. Il carro veniva tenuto sotto controllo, ma nessuno si presentava a ritirare il contenuto, soltanto stamane, finalmente, giungeva il derubato, Gaspare Lombardo. Su autorizzazione della procura della Repubblica il vagone veniva aperto e il palermitano non riconosceva nella merce contenuta quella che gli era stata rubata.

Una successiva indagine ha poi permesso di risolvere il caso: il vagone con liquori e altre attrezzature per bar era stato inviato da Salvatore Lo Cacciato non a Rivalta Scrivia, ma a Rivalta Torinese.

Alessandria: catturato l'evaso di Serravalle

Alessandria, 26 maggio.

(e. c.) Alle tre di stanotte, i carabinieri del nucleo investigativo, hanno arrestato Gabriele Macelli, 51 anni, di Casatisma (Pavia), residente ad Alessandria, il quale il 3 maggio scorso era evaso dal carcere di Serravalle Scrivia. Saputo che si sarebbe recato in Alessandria, dove vive una sua amica, i carabinieri hanno effettuato alcuni appostamenti e lo hanno bloccato.

Gabriele Macelli era stato condannato dal tribunale a diciotto mesi